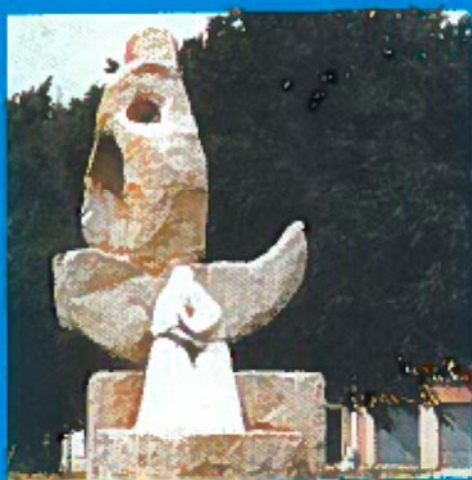


TERRALBA

ieri & oggi





di Roberto Marongiu

**CARTELLONISTICA PUBBLICITARIA
E PER STADI**

INSEGNE LUMINOSE - TENDE SOLARI

STAMPATI - TIMBRI - ADESIVI

OGGETTISTICA PUBBLICITARIA

SEGNALETICA STRADALE

**ATTREZZATURE PARCO GIOCHI
E NETTEZZA URBANA**

Uff. e Dep.: VIA MARCEDDÌ, 13 - TEL. 0783/82729 - 09098 TERRALBA

TERRALBA

ieri & oggi

ANNO IV - N. 8 - AGOSTO 1990

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANFRANCO CORDA

REDAZIONE

SILVANO PIRAS LUIGI ATZEI
ALDO MURGIA MARIO PIRINA
ANGELO GRUSSU GIAMPIETRO PINTORI

Hanno collaborato: GINO ARTUDI, QUINTINO MELIS,
GIANLUIGI CARTA, MARCELLO SERRA, PAOLA FLORIS,
RINALDO CASU.

Fotografie: ANTONIO DERIU, FOTO FRATTINI, GESUINO
RACCIS, S. PINNA, MELIS DEIDDA, P. ESPIS, A. PIRAS.

Concessionaria pubblicità: SARDASEGNALI

TERRALBA ieri & oggi:
semestrale di informazione culturale
edito dalla Ass. Turistica Pro Loco di Terralba;
Redazione: Piazza Libertà
Registrazione Tribunale di Oristano n. 1/88

Stampa: CENTRO DIDATTICO EDITORIALE

SOMMARIO

Un nuovo fermento culturale	pag. 2
Una iniziativa che deve continuare	pag. 3
La Villa Romana di "Su Coddu e Damas"	pag. 4-8
Una diocesi illustre e di grande importanza	pag. 10-11
Dai giornali di 100 anni fa	pag. 12-13
Come eravamo	pag. 14
Ecco l'autentico costume di Terralba	pag. 15
Attrivano i barbareschi più delle belle donne	pag. 16-17
Il personaggio: Felice Porcella	pag. 18-21
Il sabato? Si lavora gratis per costruire la casa del fascio	pag. 22-23
1930, nasce la Banda Musicale, la popolazione ne è entusiasta	pag. 24-26
Quando il malocchio si curava con "Is Evangelius Procedditus"	pag. 27
Poesia: monografia su Terralba	pag. 28
Racconto: una splendida vacanza	pag. 29-30
Terralba oggi: informazioni turistiche numeri utili, associazioni culturali e sportive	pag. 31-37
Cartina e stradario di Terralba	pag. 38-40
Agosto Terralbese	pag. 42-44
Un Carnevale applauditissimo tra i più spettacolari dell'Isola	pag. 46-47



Banco di Sardegna

Agenzia di Terralba

Viale Sardegna, 13/15

Telefono (0783) 81208/81828

Un nuovo fermento culturale

IN OTTO ANNI DI ATTIVITÀ LA PRO LOCO HA CONTRIBUITO A RIVITALIZZARE LA CITTADINA CON INIZIATIVE PARTICOLARMENTE APPREZZATE DALLA POPOLAZIONE. PIÙ CHE LUSINGHIERO ANCHE IL BILANCIO DELLE ALTRE ASSOCIAZIONI CULTURALI, DI VOLONTARIATO E SPORTIVE.

Essere fra la gente, programmare con le altre associazioni e gli enti istituzionali, proporre idee ed iniziative che riscuotano il consenso popolare e stimolino l'aggregazione: è questo il principio cui si è ispirato il consiglio di amministrazione della Pro Loco che in questi anni ha profuso il massimo sforzo per rilanciare quel fermento culturale che nella cittadina era bloccato da tempo.

Ed il bilancio è positivo non solo per la Pro Loco ma anche per tutte le altre associazioni culturali, di volontariato e sportive che dal 1983 ad oggi si sono impegnate per raggiungere traguardi sempre più ambiziosi.

Per proseguire in questo appassionato lavoro la Pro Loco chiede la collaborazione della popolazione e rinnova l'invito a sottoscrivere l'adesione per la campagna soci.

Le iscrizioni si possono effettuare presso la sede sociale oppure rivolgendosi direttamente ai componenti del consiglio di Amministrazione che è così composto:

Presidente: *Mario Pirina*; Vice Presidente: *Gianfranco Corda*; Segretario: *Angelo Grussu*; Cassiere: *Aldo Murgia*; Consiglieri: *Silvano Piras, Luigi Atzei, Gianpietro Pintori*.

Rappresentanti dell'Amm. Com.: *Lucio Orrù, Ignazio Marongiu*; Rev. dei Conti: *Pietro Mele*; Probiviri: *Dina Pala, Elio Statzu*.

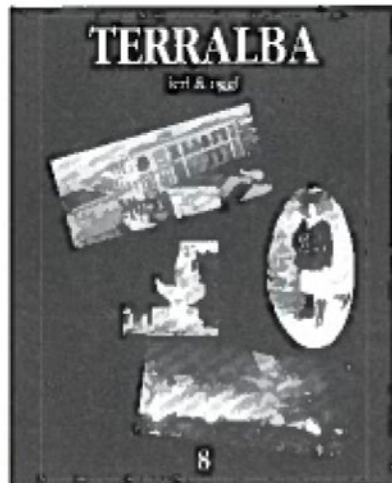
Queste le principali iniziative della Pro Loco: *Carnevale terralbese; Agosto terralbese; Mostra "Vivere in Sardegna" e conferenza sul tema; Sagra del vino e del pesce a Marceddi; Avvio banda musicale "G. Verdi"; Manifestazioni sportive e musicali in collaborazione con tutti i comitati locali.*

INSERZIONISTI

SARDASEGNALI
BANCO DI SARDEGNA pag. 1
OROLOG. OREF. BASILE pag. 4
GIORGIO FAEDDA pag. 5
AUTORICAMBI AUTO.FA pag. 5
AGENZIA AUTOPRATIC pag. 6
PHOTO LOOK pag. 6
NICOLA D'AMICO pag. 7
ORRÙ NATALINO & F.LLI pag. 7
SPORTAUTO S.p.A. pag. 8
PODDA GIOV. P. e LUC. pag. 9
MELIS PIETRO & FIGLI pag. 10
ELVIRA MELONI pag. 11
PAST. GEL. SARDEGNA pag. 11
GELO AZZURRO pag. 12
DITTA PAOLO ABIS pag. 12
LA BRINA pag. 13
CADELANO E GRANZOTTO pag. 14
ROSALBA LAMPIS pag. 14

COSEBELLE pag. 15
MARTIS PIETRINO pag. 16
TORE BELLU pag. 16
PIRAS S. E MARONGIU L. pag. 17
AUTOSC. INDIANAPOLIS pag. 17
BAR BILL BO pag. 19
MURRU LUIGI pag. 21
MARIANNINA SANNA pag. 21
JOLLIE 77 pag. 22
RINALDO CASU pag. 22
ANTONIO ABIS pag. 23
CASSA RURALE E ART. pag. 24
SERGIO E CARLO ARRUS pag. 25
FOOTBALL SHOP pag. 26
MURA E BROVELLI pag. 26
GEOM. GIOVANNI ONANO pag. 27
FURCAS LIVIO pag. 27
ZURIGO ASSICURAZIONI pag. 28
LAVASECCO FLORENSEC pag. 29

CASU GIULIO pag. 29
PIZZERIA VESUVIO pag. 30
SU CARROPPU pag. 33
TRASPORTOURIST pag. 34
BANCA POP. DI SASSARI pag. 35
S.TE.IN. DATA ELABOR pag. 36
ANTONIO TALLORU pag. 36
LA FONDARIA pag. 37
DINA PALA pag. 40
C.N.A. pag. 41
BOI GIANFRANCO pag. 42
COOP. EDILE TERRALBA pag. 43
I.P.A. pag. 44
MARCO LILLIU pag. 45
PARRUCC. DA SANDRA pag. 46
ALERICA VIAGGI pag. 47
MARIA GRAZIA ANGIUS pag. 47
TIPOGRAFIA ROMA



EDITORIALE

Una iniziativa che deve continuare

Il dialogo continua, è diventato più stimolante, ci ha imposto maggiori attenzioni e, in un certo qual modo, anche delle responsabilità.

Il timido tentativo avviato quattro anni fa con la pubblicazione del primo numero dedicato all'"Agosto", si è trasformato in una riuscitissima iniziativa editoriale: l'opuscolo del turista è diventato un periodico di informazione culturale particolarmente atteso dalla popolazione, di grande utilità per i villeggianti e soprattutto per i concittadini emigrati che con la rivista hanno la possibilità di conoscere più a fondo la storia recente e remota di Terralba. Una storia che, ad onor del vero, è stata tenuta in scarsa considerazione per troppo tempo se non, addirittura, ignorata.

Con questo non vogliamo assolutamente affermare di aver fatto luce sui mille misteri che avvolgono le origini e il passato del nostro centro ma rimarcare soltanto che, finalmente, attorno a questi argomenti si è risvegliato un certo interesse. E ciò grazie anche alle testimonianze di tanti anziani che, con affabile disponibilità, ci hanno permesso di risalire ad avvenimenti, usi e tradizioni di cui, diversamente, si sarebbe persa la memoria.

Ma, oltre al "come eravamo", nelle pagine seguenti troverete le informazioni turistiche, le notizie utili, l'elenco delle associazioni culturali e sportive e, ovviamente, il calendario di manifestazioni dell'"Agosto terralbese" che quest'anno è giunto alla settima edizione. E con l'"Agosto", la cittadina offre la sua vivace e tradizionale ospitalità alle persone che rientrano per le ferie e a coloro che, in vacanza nel circondario, vogliono trascorrere tante serate in festosa allegria.

Terralba dà il benvenuto con un ricco programma di manifestazioni musicali, sportive, teatrali e folkloristiche che si svolgeranno nelle piazze cittadine e a Marceddi da metà luglio sino ai primi di settembre. La grande "Kermesse" estiva, così come negli anni scorsi, è il frutto di una fattiva collaborazione fra le varie associazioni locali, i commercianti e le amministrazioni pubbliche che, insieme, sono riuscite ad allestire un cartellone di spettacolo capace di richiamare un pubblico sempre più numeroso.

Agli operatori economici, il grosso plauso va anche per l'indispensabile apporto che offrono alla rivista, da sempre sostenuta solo ed esclusivamente con gli introiti della pubblicità.

Con questo numero "Terralba ieri & oggi" chiude il primo ciclo di pubblicazioni (entro l'anno, infatti, verrà rinnovato il consiglio di amministrazione della Pro Loco) ma è nostra intenzione continuare in questa stimolante iniziativa che ci ha permesso di aprire un dialogo sereno, libero e costruttivo con migliaia di affezionati lettori.

Gianfranco Corda

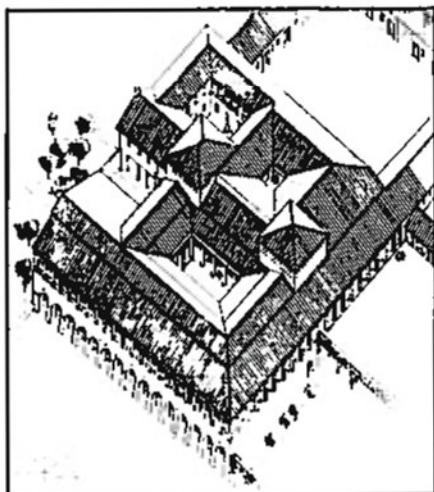
ARCHEOLOGIA

LA VILLA ROMANA DI "SU CODDU E DAMAS"

La villa romana di "Su coddu e Damas" si trova in località San Giovanni, nel territorio di Terralba, e risulta edificata sopra una preesistente fattoria rurale punica, il cui primo impianto dovrebbe risalire ad almeno il V secolo a.C.. La datazione è stata possibile, in linea di massima, grazie al ritrovamento di numerosi frammenti ceramici di importazione greca, databili proprio al periodo suddetto.

Il rudere, a prima vista, pur non presentandosi in forma monumentale, perchè ormai quasi completamente raso al suolo, è di dimensioni notevoli e tutto il complesso occupa una superficie di almeno 800 metri quadrati. Con buona approssimazione è ancora possibile definire la planimetria di alcuni ambienti; comunque la rilevazione globale sarà possibile rilevarla solo con lo scavo.

La tecnica edilizia, da quel poco che si può vedere, risulta costituita da muri in opus caementicium (calce, sabbia e pietrame), una tecnica inventata dai romani e diffusa in Sardegna ad incominciare dal periodo augusteo; altri



VILLA DI SETTEFINESTRE.
RICOSTRUZIONE VISTA DALL'ALTO.

L'edificio localizzato nei pressi di San Giovanni, si estende su 800 mq. ma è quasi completamente raso al suolo. Dalla villa si godeva lo stupendo panorama di Neapolis ed il suo porto.

muri sono costruiti in opus africanum o a telaio, di tradizione puni-

ca, molto in uso anche in età imperiale; le altre strutture secondarie forse avevano i muri in mattoni crudi, una tecnica edilizia molto antica in Sardegna, usata sin dall'età nuragica. Il corpo centrale dovrebbe rispettare il canone architettonico classico di tipo ellenistico-romano.

La villa era ubicata in una posizione geografica molto favorevole, a circa due chilometri dalla città di Neapolis, da dove era possibile godere della vista della città col suo porto, nel tranquillo Stagno di San Giovanni, oggi coperto di vegetazione palustre, mentre allora si presentava come uno specchio d'acqua sufficientemente profondo per la navigazione. Era inoltre il punto di snodo di due importanti reti viarie: la Neapolis-Othoca e la Neapolis-Uselis, strade che si univano all'inizio di Su Ponte e Damas, il tratto viario costruito all'interno dello stagno e che collegava le due sponde. Questa strada, per lunghi tratti, è ancora perfettamente conservata.

I ruderi di questa villa sono conosciuti fin dal secolo scorso. Il primo a parlarne è il canonico

ROLOGERIE & C. s.n.c.
REFICERIE B. BASILE

Coppe, Trofei, Targhe
e Medaglie sportive

Concessionaria:
Sector - Longines - Seiko

Laboratorio riparazioni:
Orologi al Quartz e Meccanici

Misurazione della vista
Computerizzata "Gratuita"

Centro applicazione
lenti a contatto

Consegna occhiali immediata

Concessionaria lenti:
Galileo - Lozza
Persol - Fendi

Giovanni Spano: "Villa con vari ambienti in opus coementicium; con rocchi di colonne ed un capitello". G. Spano, in *Bullettino Archeologico Sardo*, V, 1859, pp. 131-123. Un altro libro a citarla è: "Diocesi di Ales, Usellus, Terralba", 1975; C. Puxeddu, in "Romanizzazione", pag. 211. Infine, è Raimondo Zucca a parlarne in occasione di un importante ritrovamento: "Nell'ambito dei ruderi della villa, situata a circa due chilometri da Neapolis, è stato scoperto nel 1972, da M.C. Pianti, un probabile migliario in arenaria, ora disperso, con l'indicazione delle miglia, pertinente, forse, alla via da Othoca a Neapolis o, verosimilmente, alla strada da Uselis a Neapolis". (R. Zucca, in "Bolli laterizi urbani della Sardegna", estratto da *Archivio Storico Sardo*, vol. XXXI).

La villa rustica romana era una lussuosa abitazione signorile, con annesso un vasto podere agricolo a carattere aziendale, il cui proprietario apparteneva ad un ceto sociale medio-alto e che, oltre alla sua residenza in città poteva avere anche una o diverse ville in campagna, dove poteva soggiornare per periodi più o meno lunghi, sia per dedicarsi al riposo, sia per l'amministrazione dell'azienda.

La parte centrale dell'edificio, la più lussuosa ed accogliente, costituiva l'abitazione del padrone e dei suoi ospiti, mentre i locali più rustici, che potevano essere addossati o separati dal corpo centrale della villa, costituivano la residenza degli schiavi addetti ai lavori agricoli e domestici. Tutta una

La villa rustica romana era una lussuosa abitazione con annesso un vasto podere agricolo il cui proprietario apparteneva al ceto sociale medio alto. Oltre ai signorili appartamenti vi erano anche i locali per gli schiavi.

serie di altri locali facevano parte del complesso della villa, come i magazzini per la conservazione delle derrate alimentari, le cantine per la lavorazione e conservazione dell'olio e del vino, i silos e i granai per la conservazione dei prodotti agricoli, le stalle per il ricovero del bestiame, i magazzini per gli strumenti del lavoro e per il vestiario, le prigioni per gli schiavi puniti, il forno, la cucina, l'infermeria ecc..

Non è il caso di entrare in merito alla specificità di quella che era l'economia agricola del nostro territorio, in quanto le nostre conoscenze relative a questo problema sono molto scarse, e quindi è meglio tralasciarlo. Per addentrarci nella conoscenza dell'organizzazione del lavoro della villa, ci dobbiamo per forza rifare alle preziose opere lasciateci dai massimi agronomi latini, come Marco Catone, Marco Terenzio Varrone, Plinio il Vecchio e, soprattutto, Columella; i primi due vissuti nel periodo repubblicano e gli ultimi due nel I secolo d.C.. Questi autori trattano ampiamente e in modo esauriente il problema delle aziende agricole di medie dimensioni, ad economia schiavistica, con un organico di appena qualche decina di schiavi.

Dopo il padrone, il comandante della villa era il fattore, detto comunemente villico, che general-

mente era uno schiavo, oppure un liberto, cioè uno schiavo affrancato. Columella dice di curare al massimo la scelta del villico, perchè dalla capacità o meno di questi dipendeva la produttività dell'azienda. Il futuro capo della fattoria andava istruito e indurito fin da ragazzo nei lavori di campagna, e doveva essere messo spesso alla prova per dimostrare la sua fedeltà e attaccamento al padrone, perchè senza questa predisposizione tutta la sua scienza sarebbe risultata inutile. Doveva dedicare anima e corpo al suo lavoro, dimenticare tutti i suoi affari personali, le comodità e i divertimenti e concentrare tutti i suoi pensieri sugli interessi del padrone. Per prima cosa doveva evitare ogni comunanza di vita con gli altri schiavi, ed evitare i rapporti con le persone estranee. Il suo modo di vivere doveva essere di stimolo e di esempio per tutti gli altri schiavi suoi dipendenti. Alzandosi per primo, prima dell'alba, impartiva le disposizioni della giornata e, senza perdita di tempo, accompagnava gli schiavi al lavoro, sollecitando i ritardatari. Durante la giornata controllava continuamente che tutti eseguissero il loro lavoro col massimo scrupolo e solerzia, reprimendo la pigrizia e il rilassamento. Al tramonto richiamava gli schiavi verso casa, come il pastore

GIORGIO FAEDDA

centro
assistenza tecnica

TV color: syndine - normende
pioneer - thomson - brionvega
panasonic

Via Porcella, 140 - Tel. 81646 - Terralba

AUTORICAMBI

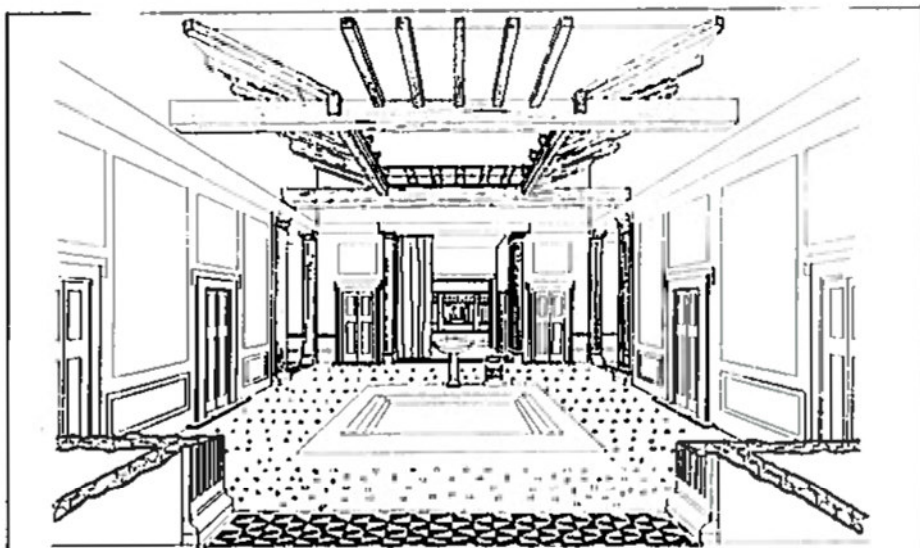
AUTO.FA

di

FRANCESCO
ARGIOLAS

VIA MARCEDDÌ, 143
TERRALBA

fa col suo gregge. Appena a casa si preoccupava di dar loro da mangiare sufficientemente, constatava il loro stato di salute e, se qualcuno si era ferito o stava male, faceva in modo che si prestassero le cure necessarie. Doveva riservare particolare attenzione agli schiavi puniti che lavoravano in catene, esaminare lo stato igienico e di sicurezza delle prigioni (ergastula), assaggiare il vitto e le bevande destinati ad essi, fare in modo che non subissero ingiustizie da parte dei guardiani perchè, data la loro particolare condizione, quando venivano offesi potevano diventare molto pericolosi. Inoltre non potevano sciogliere nessuno senza ordine del padrone. Un buon villico doveva saper comandare senza crudeltà, ma con fermezza, sorvegliare e spronare continuamente i propri dipendenti e pretendere sempre il massimo da tutti, in modo che alla sera gli schiavi fossero tanto stanchi ed esausti da pensare solo a rificillarsi col cibo e col riposo. La stanchezza infatti serviva da freno a commettere e organizzare misfatti. Famosa è quella sentenza di Marco Catone: "Non facendo nulla gli uomini imparano a fare solo del male". Il villico normalmente mangiava nella stessa stanza degli altri schiavi, ma su un tavolo separato; nei giorni festivi poteva invitare al proprio tavolo, a titolo di premio, gli schiavi più meritevoli. La giornata lavorativa incominciava alle prime luci dell'alba e finiva la sera dopo il tramonto; durava almeno 12 ore. Durante l'inverno, quando le giornate erano più corte, gli schiavi ve-



VILLA DI SETTEFINESTRE, COSA (TOSCANA). RICOSTRUZIONE PROSPETTICA DELL'ATRIO.

nivano utilizzati in altri lavori all'interno della villa, come nelle cantine, nei silos, nelle stalle ecc.. I giorni festivi, di norma, venivano osservati anche dagli schiavi, ma con delle sostanziali restrizioni, perchè non erano esonerati da tutti i lavori. Per quanto riguardava l'istruzione del villico, Varrone diceva che era preferibile sapesse leggere e scrivere, ovvero avesse almeno una buona memoria, per poter tenere la contabilità.

La villica, cioè la compagna e moglie del villico, era la massaia addetta alla direzione delle faccende domestiche; anche di questa Columella ci dà un'ampia e particolareggiata descrizione, pure per quel che concerne le sue caratteristiche fisiche. Il proprietario della villa doveva adoperarsi a cercare, come sposa e compagna del villico, una giovane schiava, sufficiente-

mente matura, di ottima salute, per poter sostenere meglio le veglie e le fatiche; inoltre era importante che fosse di media bellezza. La troppa bruttezza avrebbe allontanato da lei il marito, che avrebbe cercato avventure con altre schiave, mentre la troppa bellezza, avrebbe reso costui troppo innamorato della sua donna e lo avrebbe portato a stare molto tempo in casa con lei e, di conseguenza, a trascurare il lavoro.

I compiti della villica erano molteplici e, nel suo lavoro, veniva coadiuvata dalle altre schiave a lei sottoposte. Aveva il compito della cura e conservazione dei prodotti agricoli, della preparazione dei cibi, della cura degli ammalati, della tessitura e confezione dei vestiti, sia per la famiglia degli schiavi che per il padrone, della cura, pulizia e conservazione di tutte le suppl-

AGENZIA AUTOPRATIC

consulenza e di sbrigo
patriche automobilistiche
e nautiche
- certificazioni varie -

Via Marceddi, 114 - TERRALBA

PHOTO LOOK

QUALITÀ DELL'IMMAGINE
di PUTZOLU FRANCO - TERRALBA

Via Marceddi, 104 - Tel. 0783/83754

lettili domestiche, ecc..

I padroni non vedevano di buonocchio gli schiavi dotati di viva intelligenza e di cultura, perchè credevano che queste doti le avrebbero usate non per il bene dell'azienda ma, al contrario, per fare del male. Gli schiavi umili e rozzi, per i lavori agricoli, erano più richiesti e ambiti di quelli intelligenti e colti; i primi venivano comprati più volentieri perchè si prestavano meglio ad essere sottomessi e, quindi, a servire meglio il padrone.

Palladio, un aristocratico romano, vissuto tra il IV e il V secolo d.C., autore di una importante opera di agronomia, giunta fino a noi, aveva un pessimo concetto degli schiavi dotati di buona intelligenza e possiamo rilevarlo dai suoi scritti: "Non so se anche agli altri proprietari accade ciò che accade a me; io temo, più che desiderare, gli schiavi dotati di intelligenza. La stupidità è sempre più vicina alla sottomissione, mentre il comprendonio porta ad ogni genere di misfatti".

Sempre Palladio, nella sua opera, ci informa di un possedimento agricolo che aveva in Sardegna, precisamente nell'agro neapolitano, dove aveva delle coltivazioni di cedro, e ci decanta la fertilità del suolo e la mietezza del clima, tanto che i cedri fiorivano tutto l'anno senza soluzione di continuità. Noi non sappiamo dove era localizzata la sua azienda agricola: è molto probabile che fosse nelle immediate vicinanze di Neapolis, forse nel ter-

Oltre il proprietario, il comandante della villa era il fattore, chiamato comunemente villico, che generalmente era uno schiavo afrancato. Il villico comandava senza crudeltà ma con fermezza per far rendere al massimo i lavoratori che, esausti, non potevano così organizzare rivolte.

ritorio di Terralba. Solo qualche fortunoso ritrovamento potrebbe metterci in condizioni di individuare esattamente questa località, come il rinvenimento di qualche iscrizione funeraria appartenente a qualche suo schiavo, oppure il rinvenimento dei segnacoli di confine della proprietà.

La produttività e il rendimento nel lavoro degli schiavi generalmente era inferiore a quella degli uomini liberi, prima di tutto a causa della mancanza di stimoli e di interesse per il proprio lavoro. Questo disinteresse i padroni cercavano di combatterlo da una parte usando mezzi repressivi e coercitivi, dall'altra con metodi completamente opposti, cioè cercando di far partecipare anche gli schiavi ai risultati del loro lavoro, con una specie di premio di produzione detto "peculium", con l'esonero dei lavori più umili e gravosi per i più meritevoli e con il miglioramento delle condizioni di vita in generale. Varrone era un convinto fautore di quest'ultimo metodo.

Quanto ai rapporti che intercorrevano fra i padroni e gli schiavi, generalmente, questi ultimi non godevano di molta simpatia ed erano disprezzati. Il pa-

drone aveva diritto di vita e di morte sui propri schiavi, e le mancanze più gravi venivano severamente punite, senza che questi avessero la possibilità di difendersi o appellarsi. Le pene più severe erano il lavoro in catene, la marchiatura, la fustigazione, la ruota, le mutilazioni e, per ultimo, la pena di morte mediante cricifissione. In caso di assassinio del padrone, venivano considerati colpevoli tutti gli schiavi della famiglia, anche se il vero colpevole era uno solo. Le marchiature col fuoco erano le pene più umilianti che venivano inferte agli schiavi, perchè lasciavano il segno per tutta la vita. Erano eseguite con ferri ardenti e venivano impresse sulla fronte: FUG, per i colpevoli di fuga; FUR, per i colpevoli di ladrocinio; KAL, per i colpevoli di calunnia.

Non erano però rari i casi di buona convivenza tra padrone e schiavi, spesso anche di collaborazione sincera ed affettuosa. Questo possiamo rilevarlo anche dalle lettere che Plinio il Giovane scriveva agli amici, quando parlava dei suoi schiavi.

Plinio il Giovane era un ricco funzionario dell'aristocrazia romana vissuto al tempo di Traiano, ed era di animo nobile e ge-

Centro Accessori Ricambi
di NICOLA D'AMICO

concessionaria cicli

BIANCHI



rivenditore

PIAGGIO

VIA BACCELLI, 257 - TEL. 81739
TERRALBA

ORRÙ & F.lli snc
NATALINO

manufatti in cemento
materiale
igienico sanitario

VIA G. MANCA, 58 - TEL. 0783/81999
TERRALBA

neroso come pochi altri.

Nel II secolo d.C. alcune leggi migliorano la condizione sociale e giuridica degli schiavi, togliendo al padrone la facoltà di infliggere le pene più crudeli senza un regolare processo.

Nei primi secoli dell'impero, in agricoltura si ebbero alcuni importanti progressi tecnici e invenzioni, che resero possibile ridurre sensibilmente i costi di produzione. Le invenzioni più importanti furono l'aratro con le ruote, l'erpice, il torchio a vite per la pigiatura delle olive e dell'uva e la mietitrice meccanica, detta "mietitrice gallica",

Vi erano comunque dei casi di buona convivenza fra padroni e schiavi e spesso anche di collaborazione proficua e sincera. Nel II secolo d.C. la condizione dei sudditi migliora e, tra l'altro, i datori di lavoro non possono più infliggere pene crudeli senza regolare processo.

della cui diffusione in Sardegna non si hanno però notizie sicure.

Noi, oggi, dobbiamo tenere nella dovuta considerazione questo cumulo di rovine, quel che resta della villa di "Su Coddu e Damas".

Questi resti materiali rievocano il centro vitale di un lonta-

no passato. È doveroso da parte nostra non dimenticare mai la vita umile e travagliata che conducevano gli schiavi che vi lavoravano: erano loro i nostri progenitori e queste rovine dovrebbero rappresentare il simbolo del loro sudore e sacrificio.

Gino Artudi

per la pubblicità su questa rivista

SARDASEGNALI *di Roberto Marongiu*

SPORTAUTO S.P.A.

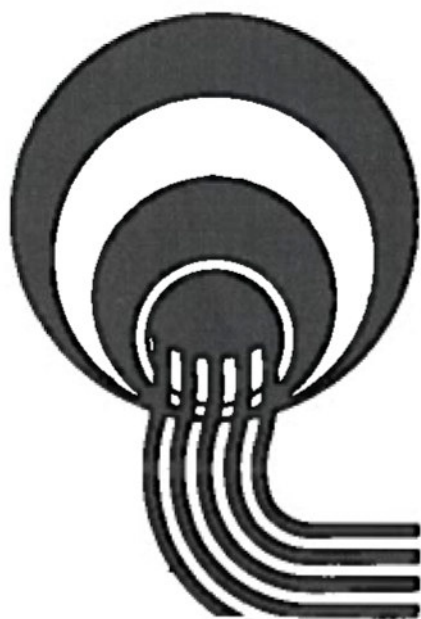
concessionaria



Alfa Romeo

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

VIA GIOVANNI XXIII, Km. 90,600 - S. GIUSTA - ORISTANO
TEL. 0783/259100 - 258104 - 259127



- CALCESTRUZZI
- MANUFATTI IN CEMENTO
- MATERIALI EDILI

di **Podda Giovanni P. & Luciano** snc
Sede amministrativa: Via Nazionale, 74
Tel. 0783/81860 - 81434
09098 TERRALBA (Or)

podda



**Località TANCA MARCHESA
TERRALBA**

podda CALCESTRUZZI srl

TERRALBA NELL'OTTOCENTO

Una diocesi illustre e di grande importanza

Le origini dell'antica diocesi di Terralba risalgono agli inizi dell'ottavo secolo. Era suffraganea della archidiocesi di Oristano e vi appartenevano due grandi abbazie: l'abbazia di San Tomaso di Arcidano e l'Abate di San Michele di Monte Arcuentu.

TERRALBA

LA ANTICA DIOCESI. - Lo storico della Chiesa Sarda, avvocato Pietro Martini, ritiene che le origini della antica diocesi di Terralba risalgano agli scorcii dell'ottavo secolo. Fu suffraganea della archidiocesi di Oristano e con essa ebbe estesa comunanza di rapporti, sia per la loro vicinanza, sia per la eguaglianza dei disastri, essendo ambedue vicine al mare ed esposte alle incursioni dei barbari.

La diocesi di Terralba fu molto illustre e di grande importanza; perchè vi appartenevano due grandi abbazie: l'Abbazia di San Tomaso di Arcidano e l'Abate di San Michele di Monte Arcuentu, detto Abate di Thamis. Di



CATTEDRALE DI S. PIETRO. PARTICOLARE DEL FONTE BATTESIMALE DEL 1626.

quest'ultimo parla il Martini laddove dice che sorgeva nei territori di Uras, nel sito comunemente detto «Santu Miali de Thamis». L'antica cattedrale di Terralba fu demolita nell'anno 1821 per dar luogo alla chiesa nuova che appena ai nostri giorni volge ad essere terminata.

Essa era di antica ed artistica struttura, come afferma il Lamarmora che poté vederla quando era ancora in piedi e recava nel frontespizio sopra la porta questa iscrizione: «Anni Domini cum mille et centum quadraginta quatuor current mail die decima Episcopus Marianus haec posuit limina che vuol dire: «L'anno del Signore mille cento quarantaquattro addi dieci di maggio il Vescovo Mariano edificò queste soglie».



PIETRO MELIS E FIGLI Snc
COSTRUZIONI, RISTRUTTURAZIONI, LAVORI EDILI DI OGNI GENERE
CIVILI - INDUSTRIALI - ZOOTECHNICHE

Via Ludovico Ariosto, 13 - Tel. 81946 - Fax 81946 - Terralba (Or)



Se ne deduce che la chiesa antica fu costruita nell'anno 1144. Di essa non rimane attualmente altro che l'abside; in cui gli archetti pensili svolgono sulla sommità ed impongono su esili colonnine dai capitelli marmorei elegantemente ornati con foglie di acanto scalpellate con arte medioevale.

Anche questi avanzi sono destinati a scomparire quando la parte di chiesa attualmente ufficiata dovrà, mediante la demolizione di quel tramezzo, unirsi e completarsi coi nuovi cappelloni e col nuovo coro, che sono oramai terminati e aspettano solo di essere coronati con la cupola.

Secondo lo storico Gio. Francesco Fara i paesi della Diocesi di Terralba erano i seguenti, dei quali alcuni ora sono distrutti. Nella Regione Parte Montis: 1. Terralba. 2. Uras. 3. Bonòrcide (distrutto dai pirati o ladri di mare). 4. Mogoro. 5. Masuddas. 6. Siris. 7. Simula. 8. Gemussi (distrutto). 9. Pompu. 10. Sèrzela (distrutto). 11. Gonnostramatza. 12. Gonnostradina. 13. Morgongiori. Nella Regione Contrada di Monreale: 14. Arbus. 15. Serru (distrutto). 16. Guspini. 17. Gonnostradiga. 18. Pabilonis, che nel 1584 fu distrutto dai pirati. 19. San Nicolò. 20. San Gavino, «in cuius agro fit optimus crocus» che vuol dire: «in quella campagna si fa ottimo zafferano». 21. Sàrdara, presso la quale stanno le acque calde salutifere ... ed il castello di Monreale.

Così il Fara; il quale scriveva verso l'anno 1590. (Mori Vescovo di Bosa nel 1591).

Tra i paesi ora distrutti, Bonòrcide esisteva in territorio di Uras ed è ricordato dal popolo col nome di Bronozzoli. Doveva essere un grosso vil-



ACQUASANTIERA DELLA CATTEDRALE ROMANICA DEL 1144.

laggio (come dice il Rev.mo Mons. Nieddu nel suo opuscolo «Un vescovo d'Ales»), fin dai tempi di Pietro II Giudice di Arborea, poichè un Curatore o Governatore di Bronozzoli chiamato Larenzu de Assori fu testimone insieme con Donnu Gontine de Slurra vescovo di Terralba, all'atto di donazione, che quel Giudice faceva della foresta di Querchedu a Santa Maria di Bonarcedo.

Bronozzoli fu distrutta probabilmente dai corsari condotti da Barbarossa II, in quello stesso tempo in cui fu distrutta Uras «a 5 de arbilli 1546» come dice una iscrizione in lingua sarda esistente nel coro della chiesa di San Paolo, presso Gonnostramatza. Uras fu poi riedificata.

La chiesa di San Paolo, ora campestre, era la parrocchia di Sèrzela.

Sèrzela, vicino a Gonnostramatza, era insieme con Sàrdara, prebenda

del Canonico decano di Terralba; infatti dopo la soppressione di quel Capitolo in virtù d'una Bolla di San Pio V «Quantum animarum cura» del 1° ottobre 1568, il dott. Giacomo Spiga, ultimo Decano di Terralba, diventò primo Rettore di Sàrdara e Sèrzela, già sue prebende canonicali. Egli che era sempre stato fervido ammiratore dei Gesuiti e li aveva sempre favoriti di sue particolari elargizioni, si adoperò anche che le decime di queste due parrocchie venissero assegnate in perpetuo al noviziato dei Gesuiti.

Sèrzela andò poi sempre in diminuzione: nel 1751 contava 77 abitanti, nel maggio 1775 contava 28 abitanti, ed in quell'epoca per ordine di Mons. Pilo furono tolti dalla chiesa i SS. Sacramenti ed il paese fu abbandonato. Molte statue e arredi delle attuali parrocchie di Sàrdara e di Gonnostramatza provengono dalla antica Sèrzela. L'«Angelo» sarebbe lieto di poter avere da quei parroci altri più diffusi particolari al riguardo.

Apparteneva alla diocesi di Terralba anche Fluminimaggiore, la quale al presente appartiene ad Iglesias a cominciare dal 15 agosto 1819. Villacidro appartenne alla archidiocesi di Cagliari fino al 10 settembre 1767, quando in permuta con Villamar, veniva incorporata alla Diocesi di Ales, per offrire a quel Vescovo un luogo salubre di residenza estiva.

La Diocesi di Terralba fu unita a quella di Usellus o Ales con una Bolla del Papa Alessandro VI, mandata ad esecuzione da Giulio II l'8 dicembre 1508.

(Testo raccolto da Quintino Melis)

arredamenti completi per la casa
moderni, in stile e rustici tendaggi

Elvira Meloni



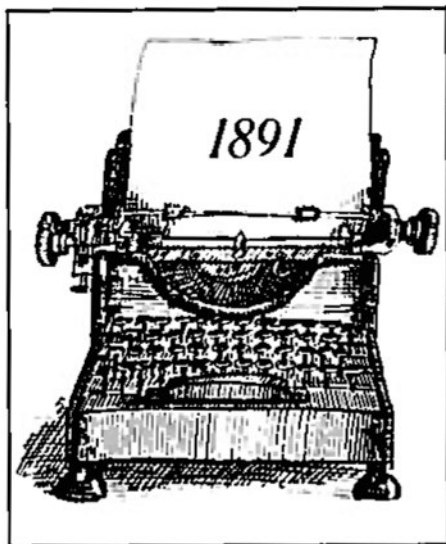
Via R. Emilia loc. Tanca Marchesa
tel. 0783/81546 - 09098 TERRALBA
succursale: Piazza Maria Ausiliatrice, 16
tel. 0783/800264 - 09092 ARBOREA

*Pasticceria
Gelateria*

Sardegna

servizi per matrimoni

VIALE SARDEGNA, 9 - TERRALBA



DAI GIORNALI DI CENTO ANNI FA

La popolazione si lamenta

SOLO 6 CARABINIERI A TUTELARE L'ORDINE PUBBLICO IN 4 PAESI

E intanto a Terralba, Uras, Marrubiu e N.S. Arcidano continuano i furti

Già in precedenza si è fatto cenno affinché il numero dei carabinieri fosse accresciuto almeno fino a 10. In pochissimo tempo si è ripetuto il furto al gabellotto n. 2 di lire 85. Nonchè altri. I furti campestri sono all'ordine del giorno. Ai cinque o sei carabinieri è impossibile attendere efficacemente la pubblica sicurezza benchè spieghino tutta la loro energia dovendo essi accudire a quattro comuni il cui numero complessivo di abitanti supera i diecimila. Te-

nuto conto della importanza di questa stazione si dovrebbe certamente aumentare il numero se non altro mandare distaccati 5 o 6 uomini di auteria.

Vale tanto tenerli a Cagliari che in qualsiasi altro punto della provincia perchè l'obolo dei contribuenti arriva dappertutto e il governo non avrebbe certamente il rimprovero di chi non riceve alcun beneficio dal pagamento delle pur gravose imposte. (15 gennaio 1891).

Ancora disservizi all'ufficio postale

La corrispondenza viene distribuita
alle 8,30 di sera

Ancora grossi inconvenienti in paese per l'attuale orario postale. È strano come l'onorevole direzione provinciale delle poste non vi abbia ancora posto riparo tanto più sapendo che gli uffici, i negozianti, la maggior parte dei privati ne risentono nei loro interessi. La corrispondenza viene distribuita dalle 8 e mezza di notte e quindi i cittadini devono avere la santa pazienza di sfidare le intemperie salvo non vogliono rassegnarsi a riceverla all'indomani mattina dal portalettere con grave ritardo. (15 gennaio 1891).

GELO AZZURRO

Pasticceria Gelateria

**PIAZZA MARCONI
TERRALBA**

ELETTROFRIGO IDROTERMICA

di

Paolo Abis

CENTRO ASSISTENZA E FORNITURE

VIA BACCELLI, 95 - TEL. 0783/83322
TERRALBA

IL PAESE È INONDATA

ALLAGATO L'UFFICIO POSTALE E LA CANTINA VILAFRANCA. DIFFICILE IL TRANSITO A PIEDI, SI UTILIZZA IL CAVALLO. DANNI RILEVANTI NELLE CAMPAGNE.

Pioggia, neve e vento: ecco la cronaca di questa contrada da capodanno in poi. A Terralba l'acqua è stata tanto rovinosa che le vie sono tutt'ora inondate. All'ufficio postale nella via principale del paese si va a cavallo e il transito a piedi è difficile e pericoloso. La cantina del Sig. Giovanni Battista Villafranca fu allagata e l'acqua che ristagna tuttora è alta oltre un metro. Un terralbese recatosi nel proprio vigneto verso Arcidano per certi suoi lavori fu trovato morto assi-

derato. Molti pastori scesi dal capo superiore come d'abitudine a svernare in queste campagne hanno visto lo sterminio completo del gregge, unica loro ricchezza, e tornano ai poveri focolai con la morte nel cuore, la miseria e la fame davanti agli occhi. I vigneti ed i seminati sono coperti d'acqua, i prodotti agricoli gravemente compromessi: una nuova sciagura per questi terrazzani già accasciati sotto il peso dello scarso raccolto. (24 gennaio 1891).

**È LECITO PORTARE
LA BANDIERA DELLA SCUOLA
AL CORTEO FUNEBRE?
PER IL VICARIO NO E COSÌ
ABBANDONA LA PROCESSIONE**

Una grave sventura colpì una delle famiglie più agiate di Terralba. Il signor Giovanni Sechi mentre si recava in campagna con un suo amico cadde dal cavallo e dopo poche ore cessava di vivere lasciando esternati parenti e amici. Il Sechi ricopriva in paese le cariche più importanti che disimpegnava con zelo e con amore e seppe acquistarsi l'amicizia di tutti e generale ne fu il compianto. Per invito del sindaco presero parte all'accompagnamento funebre le autorità giudiziarie, il consiglio comunale e la giunta, la scolaresca con la bandiera e una folla numerosa. Il solo vicario, certo dottor Sardu, non appena vide che dietro la bara si collocava la bandiera della scuola protestò altamente dicendo di non continuare l'accompagnamento se questa non veniva ritirata. Tutti si rifiutarono di aderire a tale pretesa e dal quel momento l'accompagnamento divenne puramente civile essendosi egli a metà strada ritirato con le confraternite. Tale fatto commosse l'intera popolazione e tutti unanimi biasimano la condotta del Vicario. Non solo, tanto il sindaco che il pretore e i reali carabinieri riferiranno il fatto ai rispettivi superiori affinché simile azione non rimanga impunita. (12 settembre 1891).

3 GIORNI DI FESTA IN ONORE DI S. VITALIA

La festa di S. Vitalia durerà tre giorni e, oltre fuochi artificiali e palloncini colorati ci saranno le illuminazioni, falò, musica, corse a pariglia, corse di berberi, alberi di cuccagna, processione accompagnata dalla musica. Il comitato

ringrazia l'amm.ne comunale per l'accordato sussidio di lire 200 e le due popolazioni di Terralba e Marrubiu le quali per quanto era loro possibile risposero subito all'appello del comitato con generose oblazioni. (14 sett. 1891).

CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA

La commissione provinciale ha stabilito che la circoscrizione giudiziaria di Terralba è formata, oltre che del suddetto paese anche da N.S. Arcidano, Uras e Marrubiu. (maggio 1891).

la BRINA il market dei surgelati di ANTONIO LOI

VIA BACCELLI, 241 - TEL. 0783/83540 - 82021 - TERRALBA

PRODOTTI FINDUS - SALMONE AFFUMICATO - BOTTARGA

pesci e crostacei: aragoste, scampi, gamberoni, calamari, mormore, saraghi, orate, polpa di granchio, dentice - tutti i tipi di carne selvaggina: cinghiali, conigli selvatici, lepri, storni, pernici, fagiani, polli - cosce di rana

tutti i tipi di gelati MOTTA e dell'Antica Gelateria del Corso

COME ERAVAMO



GRUPPO DI DONNE

Foto: P. ESPIS

Gennaio 1920. Un gruppo di giovani terralbesi posano accanto al lavatoio in piazza Libertà. Da sinistra in alto: Maria Tocco, Maria Biolla, Filomena Piras. Da sinistra sedute: Giulia Tranza, Maria Pinna, Pietrina Espis.

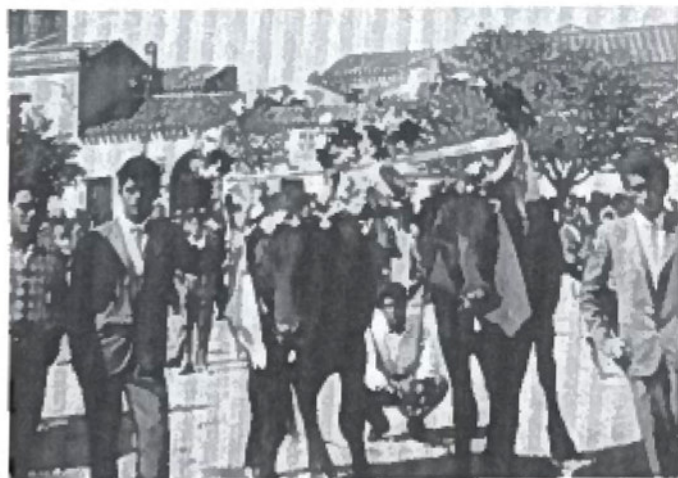


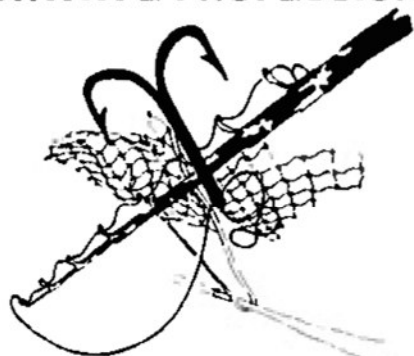
Foto: A. PIRAS

Giugno 1950. Sagra paesana con "Is Traccas" in piazza Marconi.



Foto: A. PIRAS

Cadelano & Granzotto
TUTTO PER LA PESCA
SPORTIVA E PROFESSIONALE



Via Oristano, 25 - Tel. 81927 - Terralba

Rosalba Lampis
PARRUCCHIERA UNISEX
Profumeria



GIOVEDÌ, VENERDÌ e SABATO
si riceve per appuntamento

Via Baccelli, 88 - Tel. 0783/81446 - Terralba

Ecco l'autentico costume di Terralba

In questa rara foto del 1930 si può ammirare l'elegante costume maschile terralbese.

Da notare il caratteristico fazzoletto attorno alla berritta, la giacca di velluto impreziosita dalla bottoniera in filigrana d'argento.

I pantaloni erano alla zuava, di color bianco ed il gonnellino era nero e di orbace.

Oltre a questo tradizionale abbigliamento, a Terralba era in uso quello "a sa piscadora", con pantaloni bianchi, larghissimi, che arrivavano fino alle ginocchia.



Foto: MELIS-DEIDDA

**UN NEGOZIO DI CLASSE
PER UN REGALO ESCLUSIVO**

COSEBELLE

*Articoli da regalo - Cristallerie - Acciaio e Posaterie
Bomboniere e Liste di Nozze*

PIAZZA LIBERTÀ, 15 - TERRALBA

Il 6 dicembre 1951. L'Unione Sarda pubblica un servizio speciale su Terralba redatto dall'inviato Marcello Serra. Dell'interessante articolo riportiamo il testo integrale.

ATTIRAVANO I BARBARESCHI PIÙ DELLE BELLE DONNE

**A TERRALBA I VITICOLTORI DIFENDERANNO IL LORO VINO CON IL
NUOVO ENOPOLIO. I TREDICI PROBLEMI DI UN PAESE CHE, REDENTO
DALLA MALARIA, MOSTRA UNA ENCOMIABILE VOLONTÀ DI PROGRESSO
E DI VITA.**

Chi giunge a Terralba non immagina quanta storia sia scivolata su questa plaga generosa di viti e di uomini pazienti. Eppure fin dall'epoca cartaginese e romana questa regione fu popolata e intensamente coltivata. Gli scavi recenti che hanno messo in luce molti resti della città di Neapolis, di cui forse Terralba è l'erede, ci fanno fede. E altrettanto i ruderi sparsi un po' dovunque nelle campagne oppure affioranti improvvisi dal solco aperto dall'aratro. Sulla costa, poi, oltre il pescoso stagno di Marceddi, dove fa leggenda, riecheggiata dalle false pergamene di Arborea, ha situato l'antica città di Osea, si erge l'Arcuentu, il monte dal profilo estroso ed inedito, che dai marinai naviganti nel golfo oristanese è chiamato il Pollice di Oristano. Una lunga tradizione, su questo monte, il cui nome primitivo doveva essere Erculentu per un tempio di Ercole che vi sorgeva, pone il santuario più venerato dai Sardi, quello dedicato al Sardus Pa-

ter. Regione sacra, dunque (e vi è qui una plaga che si chiama Santadi) ed ospite di remotissimi popoli, che la resero prospera e la munirono di difese. Di queste, un esempio incisivo resta ancora la gagliarda fortezza nuragica di Saurecci, edificata dai protosardi con l'inserimento nella vetta di un colle, di mura ciclopiche, che hanno resistito a tutti gli assalti del tempo e dei popoli venuti dal mare. Anche dei saraceni, che qui come a Tharros, a Neapolis e su tutte le coste Sarde, hanno seminato lutti e desolazioni. E Terralba stessa non ha evitato il loro incontro funesto. Anche Terralba infatti vanta essa stessa una storia molto lontana. E subì la furia dei barbareschi, che finalmente costrinsero i suoi abitanti ad abbandonare questo centro minacciato ed a rifugiarsi nell'interno. Rimase superstite soltanto la cattedrale, che una lapide attribuiva ad un vescovo Mariano e faceva risalire al 1134. Diceva infatti quell'iscrizione che "CUN ANNI DOMINI

MCXXXIV CURRENT MAJI DIE DECMA EPS. MARIANUS MAE POSUIT LIMINA".

Ma nel 1821, la cattedrale, che era l'ultimo titolo araldico di questo paese e testimoniava il suo antico vanto di sede vescovile, fu demolita e del prestigioso edificio è rimasta solo un'abside armoniosa e malinconica, soffocata dalla brutta chiesa di recente costruzione intitolata a S. Pietro. Ma questa è storia remota. Altri problemi interessano adesso Terralba che, redenta dalla malaria, che qui regnò dispotica per secoli, oggi si sveglia da un torpore accidioso. Da una rapida inchiesta nella quale ci è stato di prezioso aiuto l'intelligente guida del medico del paese Joele Atzeni, abbiamo ricavato questi elementi che segnaliamo con la solita franchezza. Ecco, dunque in sintesi, i lavori urgenti di cui necessita il comune:

1) costruzione delle fognature, che risolverebbe molti problemi igienici ed edilizi, ma che finora, nono-

officina elettrauto



**Martis
Pietrino**

autoricambi elettrici

Via Marceddi, 105 - Tel. 0783/81666
TERRALBA

CARPENTERIA METALLICA

Tore Bellu

**lavorazioni in ferro
acciaio inox
grondaie - cancelli
riparazioni agricole**

Strada Prov. 61 (Narbonis) Terralba

stante il progetto approvato, sembra agli abitanti di Terralba un miraggio irraggiungibile;

2) riattamento delle strade interne, alcune delle quali sono diventate ormai impraticabili e, specie dopo la pioggia, debbono essere più guardate che attraversate;

3) revisione ed ampliamento dell'acquedotto, che somministra, soprattutto nei mesi estivi, un'acqua così scarsa che tutta la vita civile ne viene pregiudicata, con evidenti e dannosi riflessi sulla salute pubblica;

4) costruzione di un pubblico mattatoio, del quale si parla almeno da 20 anni;

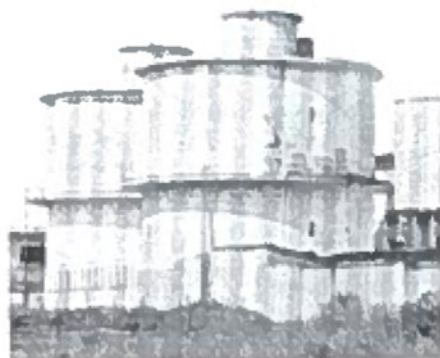
5) erezione di un civico mercato, reso ormai necessario dall'accresciuta popolazione e da quelle inderogabili norme igieniche che qui vengono allegramente ignorate per deficienza di sorveglianza e di controllo;

6) completamento dei lavori stradali in viale Sardegna e nella traversa che collega la zona di via Roma con S. Ciriaco: due tronchi particolarmente vitali per il traffico e l'economia del paese;

7) drenaggio e pulizia del canale circondariale e di quello collettore che sono talmente ingombri di terriccio e di erbacce che la loro utilità è praticamente annullata;

8) costruzione dell'altro tratto di canale circondariale che dovrebbe convogliare il scarico delle acque nella zona orientale di Terralba;

9) Costruzione di ponticelli per il disimpegno delle proprietà attraversate da questi canali, i quali costituiscono un serio ostacolo per il traffico degli uomini e delle bestie. Alcuni proprietari per raggiungere i loro poderi debbono infatti percorrere dei



lunguissimi giri viziosi, impegnando ogni giorno anche molte ore;

10) impianto di una cava per rimediare quel quantitativo di pietrame e di pietrisco che attualmente il comune di Terralba è costretto ad acquistare altrove con grave sacrificio di milioni;

11) sistemazione della strada vicinale S. Suina, Narbonis, Terralba per il disimpegno della cava stessa. Da questo nuovo tronco deriverebbe un notevole vantaggio a tutti i terralbesi, i quali potrebbero raggiungere direttamente la Nazionale percorrendo appena due chilometri;

12) costruzione della nuova strada comunale Terralba - Uras;

13) sistemazione e bitumatura della nuova strada Terralba-Arborea che essendo una delle più trafficate è diventata assolutamente impraticabile.

Questi i principali problemi di Terralba, che di proposito abbiamo voluto elencare in questa forma schematica ed essenziale, anche perché essi si rassomigliano, se addirittura

non si identificano con quelli della maggior parte dei paesi sardi. 13 sono dunque i principali problemi di Terralba; e il numero 13 a detta di chi ci crede, porta fortuna o porta jella. Noi propendiamo per la prima interpretazione e ci auguriamo che almeno uno di questi problemi sia affrontato seriamente e risolto al più presto.

Gli abitanti di Terralba meritano questo interessamento. Essi non sono pigri, e non vogliono macerare nel torpore. È bastato che questa plaga venisse detersa dalla malaria perché essi si svegliassero dall'inerzia cui erano costretti e si adoperassero a migliorare la loro terra ed il loro paese con il coraggioso spirito di iniziativa. Di questa iniziativa un esempio singolare ed encomiabile è la cantina sociale che si sta costituendo attualmente a Terralba, e che comprenderà anche i comuni di Uras, Marrubiu, S.N. Arcidano, Guspini, Pabillonis, Mogoro. Un complesso enologico a giorni. E tutti qui riconoscono il vantaggio di quest'opera per i viticoltori locali, i quali potranno valorizzare meglio il loro prodotto e difenderlo, con questo agile strumento cooperativistico, dalla cupidigia degli speculatori, che, sfruttando senza scrupoli certe situazioni di energia o di necessità, portavano via finora a poco prezzo i vini generosi e pregiati di questa regione.

Quei vini inebrianti di Neapolis e dunque di Terralba, che, come racconta la tradizione, attiravano in Sardegna i Barbareschi e la loro furia di predatori, più delle belle donne di Tharros, più dell'oro e delle gemme di Nora.

MARCELLO SERRA

Piras Severino e Luisa Marongiu

ARREDAMENTI CLASSICI, RUSTICI E MODERNI



Lo spazio senza limiti

GRATTAROLA
Una lunga storia di mobili



VIA PORCELLA, 143 - TERRALBA (OR) - TEL. 0783/81636

IL PERSONAGGIO

FELICE PORCELLA

FU UNO DEI PIÙ AFFERMATI AVVOCATI CIVILISTI DELLA SARDEGNA E RIVESTÌ PER TANTI ANNI LA CARICA DI SINDACO RISOLLEVANDO IL PAESE DALLE AFFLIZIONI DELLA MALARIA E DELL'ANALFABETISMO. VENNE ELETTO DEPUTATO AL PARLAMENTO CONQUISTANDO LA STIMA DEGLI ELETTORI DI TUTTO IL CIRCONDARIO DI ORISTANO.

Nella sua professione non aveva proprio avversari: era il più conosciuto e apprezzato avvocato civilista dell'epoca e con la sua fama si procurò anche il simpatico, quanto appropriato, appellativo di "volpe di Sardegna". Protagonista delle sedute dibattimentali più importanti che si svolgevano nell'isola, riusciva solitamente a scagionare i suoi assistiti anche dalle accuse più gravi e infamanti. Brillava per il suo linguaggio forbito, per le argute deduzioni e dava sfoggio, quando la situazione glielo richiedeva, di una vasta cultura. Aveva uno spiccato temperamento, una virtù che rafforzava la sua immagine di uomo "forte", che non si piegava ai facili compromessi. L'attività forense gli riservò molte soddisfazioni ma anche molti impegni, tant'è che decise di trasferirsi ad Oristano.

Contemporaneamente alla sua attività professionale, e con lo stesso fervore, Felice Porcella abbracciò anche la vita politica: nel 1890 entrò a far parte del consiglio provinciale mentre nel 1895 fece il suo ingresso nel consiglio comunale di Terralba e divenne

capo dell'amministrazione. La carica di sindaco gli venne rinnovata, a più riprese, per oltre 16 anni fino al 3 gennaio 1913 quando subentrò Cornelio Villafranca. Durante la guida di Felice Porcella nel paese, sempre afflitto da mille problemi, si registrarono segnali di ripresa e fra le iniziative più importanti ci fu la costruzione dell'acquedotto (uno dei pochi che allora vennero realizzati nell'isola) e la sistemazione idraulica di "Sa Ussa".

Il sindaco Porcella fece erigere inoltre il caseggiato delle scuole elementari in via Roma, il lavatoio di piazza Libertà e fece sistemare un gran numero di strade a penetrazione agraria. Dopo la sua lunga azione amministrativa, tentò la scalata al parlamento ed ottenne una brillante e insperata affermazione nella difficile competizione elettorale del 1913. Questo perché, allora, i collegi elettorali erano appannaggio di alcune influenti famiglie cagliaritaniche che manovravano la politica tenendo in considerazione solo la necessità del capoluogo. Esponente di spicco del partito socialista riformista ed espressionista di



autoscuola

INDIANAPOLIS

S.I.D.A. Assicurazioni

VIA CAVOUR, 13 - TEL. 0783/81639 - 09098 TERRALBA (OR)

una moltitudine di oristanesi che si sentivano trascurati e traditi dalle promesse del governo centrale. Felice Porcella si fece portavoce del "rinnovamento" e conquistò il feudo di Eleonora che, prima, era nelle mani dell'onorevole Carboni Boi. A Roma, il terralbesse cercò innanzitutto di tutelare gli interessi della Sardegna e soprattutto della sua circoscrizione dove le condizioni socio economiche erano cronicamente precarie a causa del flagello della malaria, delle inondazioni del Rio Mogoro e per l'analfabetismo che non accennava a diminuire.

La prima iniziativa fu quella di presentare al regio parlamento un progetto per deviare il corso del fiume realizzando un nuovo canale arginato che invece di far scaricare le acque nelle campagne di Uras e Terralba, le facesse defluire verso "Sassu" e "S'ena Arrubia". La proposta non venne accettata ma in seguito venne costruita una diga sul rio Mogoro che evitò il ripetersi delle devastanti inondazioni.

Felice Porcella viene ricordato anche per aver contribuito a cedere in enfiteusi i diecimila ettari di territorio ad Arborea, una vasta area che venne bonificata ma che Terralba perse definitivamente.

L'avvocato Porcella proseguì la sua attività professionale e politica ad Oristano dove, tra l'altro, propose un'importante piano di intervento per riformare e completare le scuole secondarie di tutto il circondario. Alla sua Memoria, le amministrazioni comunali di Terralba, Arborea e Oristano hanno dedicato le principali vie cittadine.

Gianfranco Corda



MUNICIPALITÀ DI TERRALBA

Bar Bill Bo

*Il locale di classe dove potrai gustare
Cocktails - Long Drinks
Coppe gelato
e tutto quanto di meglio può offrirti
un bar elegante e raffinato*

Piazza Marconi - Terralba

DUE FURONO LE GRANDI OPERE CHE FELICE PORCELLA REALIZZÒ DURANTE LA SUA AMMINISTRAZIONE: L'ACQUEDOTTO E LA NUOVA SEDE DELLE SCUOLE ELEMENTARI.

Felice Porcella è stato il sindaco che più di ogni altro ha caratterizzato la storia amministrativa di Terralba, colui che, superando insormontabili ostacoli è riuscito, con la sua lungimiranza, a dotare il paese di indispensabili infrastrutture. Fiore all'occhiello della sua lunga attività nella sede comunale è la realizzazione dell'acquedotto, un'opera che ai primi del novecento era agognata dalla stragrande maggioranza dei comuni isolani. Ma la costruzione dell'acquedotto non fu facile perchè ci vollero quindici anni di lotte anche e soprattutto in seno al consiglio municipale, dove gli oppositori del sindaco non risparmiavano accuse di megalomania e lo osteggiavano dicendo che "se verrà realizzato, l'acquedotto, da una parte disseterà dall'altra affamerà la popolazione perchè la sua costruzione segnerà la rovina finanziaria del comune e del paese".

In quel periodo a Terralba non c'era disponibilità d'acqua

«E con 300.000 lire Terralba si disseterà»

potabile e quotidianamente ciascuna famiglia doveva sacrificare 5 centesimi per acquistarsi la sua brocca d'acqua dai soliti carri e carretti dei pubblici rivenditori. Le famiglie agiate acquistavano parecchie brocche al giorno e nel periodo estivo il prezzo saliva sino a 7,5 centesimi.

La popolazione terralbesa contava ai primi del novecento quasi 6 mila abitanti. Partendo da questo dato di fatto, che procurava ai cittadini una spesa di quasi 25 mila lire all'anno, il sindaco Porcella riuscì a dimostrare l'economicità della importante realizzazione. Così spiegò il suo piano di intervento: "La spesa complessiva per l'acquedotto è di circa 300 mila lire ed è così ripartita: 1/2 a carico dello stato (150.000 lire), 1/4 della provincia (75.000 lire), 1/4

a carico del comune (75.000 lire). Da cui dedotto il prezzo di concessione d'acqua già deliberato in massima a favore del comune di Arcidano in L. 50.000 restano a carico di Terralba sole L. 25.000 e tutto ciò senza tener conto dei futuri eventuali proventi della distribuzione dell'acqua a domicilio e per uso industriale e di irrigazione. Onde non credo di poter esser taciato di esagerazione se mi permetto, a questo punto, di affermare che l'acquedotto di Terralba viene quasi regalato!". Con queste deduzioni convinse anche i più scettici che il disastro finanziario e la rovina economica del paese non ci sarebbe proprio stata.

L'acquedotto venne realizzato e i terralbesi poterono bere le fresche e salutari acque della sorgente "Su Filixi".

UNA SCUOLA MODELLO PER SCONFIGGERE L'ANALFABETISMO

"Per la felicità e la fortuna di questo popolo non basta curare soltanto la malaria del corpo, bisogna fugarne anche la malaria dell'anima, che è l'ignoranza. Un popolo tanto più vale e può quanto più sa, perchè l'ignoranza è compagna inseparabile dell'ignoranza e della miseria".

Con queste affermazioni, Felice Porcella sottolinea il suo grande interesse per la crescita culturale dei suoi concittadini e il suo impegno diede una svolta alla penosa situazione di analfabetismo. Istituì la direzione didattica e volle a tutti i costi realizzare il nuovo

edificio scolastico in via Roma per ospitare i bambini in locali comodi e non scuole anguste, umide, senz'aria e con poca luce così come erano i locali esistenti. All'epoca, nel 1912, il nuovo caseggiato delle scuole elementari rappresentò quanto di più moderno e di più importante ai principi della pedagogia si potesse trovare per soddisfare le esigenze del paese. Nel nuovo caseggiato vennero destinate 12 aule per l'insegnamento diurno, 2 per le scuole serali e festive, anche distinte per la scuola di disegno, di lavoro manuale e di lavoro femminile, ambienti separati per il museo didat-

tico e per la biblioteca popolare, sale per gli insegnanti, gabinetti per il direttore didattico, camere per l'ambulatorio sanitario e per il custode-bidello. Ed ancora: ampio salone per le feste e conferenze scolastiche con relativo cinematografo e proiezioni luminose come sussidiario dell'insegnamento collettivo, bagni e docce, guardarobberia, palestra, cortili di ricreazione.

Per completare l'opera mancano la cucina, il refettorio e la dispensa per la refezione scolastica e i ricreatori coperti che vennero realizzati in un secondo momento. La spesa fu di 154 mila lire.

LE INONDAZIONI DEL RIO MOGORO ALLAGAVANO LE CASE DI "SA GRUXI MANNA" E "SA USSA" PROVOCANDO DISASTROSI DANNI. E FELICE PORCELLA PROPOSE ...

Anche agli inizi del secolo Terralba era uno dei centri più importanti del circondario di Oristano. Contava oltre 5 mila abitanti e il suo mandamento circa 12 mila, era sede di prefettura, di stazione di carabinieri, di brigata doganale, di esattoria, ufficio postale e telegrafico. Coronata da una vasta estensione di vigneti e dalla fertile pianura esportava i suoi vini in continente e all'estero. Ma tutto ciò non bastava a creare uno stato di floridezza in quanto le avverse forze della natura vanificavano periodicamente il lavoro nei campi. I terreni circostanti infatti, di per sé fertillissimi, con le piogge invernali si trasformavano in paludi e rimanevano stagnanti anche in estate, producendo le malefiche conseguenze malariche. Oltre ciò le acque del Rio Mogoro strari-

«Un'argine sul Rio Mogoro e il paese sarà salvo»

pavano nella pianura terralbesa con inondazioni che invadevano circa 500 case del quartieri di "Sa Gruxi Manna" e "Sa Usseda". Incalcolabili ovviamente i danni per gli agricoltori. Per porre rimedio alla disastrosa situazione che, di fatto, ostacolava la crescita del paese, il sindaco Porcella propose nel 1896 un'importante piano di intervento per bonificare Sa Ussa e arginare il Rio Mogoro. Le proposte furono approvate all'unanimità in consiglio comunale e inviate alla commissione parlamentare

incaricata dell'esame dei proposti provvedimenti. Mentre la proposta di arginare il Rio Mogoro non venne temporaneamente presa in considerazione, un decennio dopo si avviarono i tanto attesi lavori di sistemazione idraulica della palude comunale di Sa Ussa. I lavori di Sa Ussa, intanto, e quelli dell'acquedotto diedero un notevole impulso per combattere la piaga della malaria e rivalutarono il lavoro agricolo con la creazione di nuovi terreni che prima di allora erano incolti e deprezzati.

Ma quale fu il ruolo che svolse l'on. Porcella nella cessione dei terreni ad Arborea?

Il 13 dicembre 1918 l'amministrazione comunale di Terralba deliberò di cedere in enfiteusi parte dei suoi terreni alla Società Bonifiche Sarde. Nel febbraio del 1919 il sindaco Cornelio Villafranca e l'amministratore delegato della S.B.S. ing. Giulio Dolcetta sottoscrissero il contratto di cessione di 3 mila 348 ettari per la durata di 30 anni, con canone di L. 53.569 annue. Come testimoni dell'operazione ci furono l'onorevole Felice Porcella ed il dottor Carlo Avanzini. Nel 1921 il Ministro dell'agricoltura affidò alla S.B.S. altri 8 mila ettari del territorio di Terralba.

Migliorarono le condizioni di vita dei terralbesi, e non solo di questi, si incominciò a combattere la malaria e si

guardava con rinnovato ottimismo al futuro. Nella zona bonificata venne costruito il villaggio Mussolini (frazione di Terralba) che poi venne chiamato ufficialmente Mussolinia nel 1928. (In seguito fu eretto a comune autonomo e venne chiamato Arborea).

Di fatto, all'espansione di Arborea fece riscontro un progressivo impoverimento dei fertili territori terralbesi. Son trascorsi decenni, ma per Terralba il ritorno dei terreni non c'è mai stato ed il Comune si ritrova con una modestissima superficie territoriale, fra le più esigue di tutta l'isola.

Quale fu in questa vicenda il ruolo dell'onorevole Porcella che presenziò come testimone durante la contrattazione sottoscritta dal sindaco Villafranca? G.F.C.

GOMMISTA

MURRU LUIGI

VIA MARCEDDÌ - TERRALBA

COLORI - VERNICI FERRAMENTA

Mariannina Sanna

Via Ichnusa, 11 - Tel. 0783/81216
TERRALBA

AGLI INIZI DEGLI ANNI TRENTA

IL SABATO? SI LAVORA GRATIS PER COSTRUIRE LA "CASA DEL FASCIO"

Tutti gli operai impegnati nella bonifica dei terreni circostanti lavoravano otto ore dal lunedì al venerdì. La mattina del "sabato fascista" era dedicata al "premilitare" mentre di sera venne chiesto di prestare opera gratuita per il dopolavoro. E in due anni la casa del fascio divenne realtà.



F frutto di grossi sacrifici ma anche motivo di soddisfazione e di orgoglio. Così ancora oggi gli anziani che lavorarono rievocano gli anni

in cui dovettero offrire il loro contributo per la realizzazione della casa del fascio. Dopo oltre mezzo secolo dalla sua realizzazione, l'ex dopolavoro è in fase

di ristrutturazione ma, mentre all'interno viene completamente rifatto, la cinta muraria conserverà le vecchie caratteristiche proprio per non cancellare la

JOLLIE 77

*articoli da regalo
da MILVIA
e MARIUCCIA*

VIA BACCELLI, 23/B - TERRALBA

RIPARAZIONI RICAMBI
CICLI MOTO

cicli **BOTTECCHIA**

**Rinaldo
Casu**

ciclomotori **GARELLI**

Via Baccelli, 59 - Tel. 81993
TERRALBA (OR)

memoria storica.

E infatti sono stati tanti i terralbesi che hanno lavorato e gioito della realizzazione della struttura in piazza Libertà, che per tanti anni ha rappresentato l'unico svago della sera, dando anche lustro al paese per gli spettacoli che venivano proposti. I lavori per la casa del fascio iniziarono negli anni 30 quando era in corso d'opera la bonifica degli stagni e delle paludi che accerchiavano il centro abitato. Direttore dei lavori della Bonifica era il cavalier Paolino Melis di Selargius, Podestà di Terralba (personaggio che viene ricordato per il suo rigore nel trattare gli operai) il quale invitò i lavoratori a dedicare il sabato pomeriggio per innalzare la struttura. Allora si lavorava dal lunedì al venerdì mentre il sabato veniva definito "fascista" ed era dedicato (al mattino) alle esercitazioni premilitari che si svolgevano

sempre in piazza Libertà. A queste esercitazioni partecipavano tutti, dai 14 anni in su. Di sera invece si "doveva" prestare l'aiuto per il dopolavoro, ovviamente senza alcun compenso finanziario.

I lavori erano diretti dal cav. Melis e gli operai si dovevano dar da fare come muratori e manovali oppure dovevano recarsi col carro a buoi a prendere le pietre a monte Arci.

I lavori durarono poco più di due anni e la struttura venne inaugurata nel 1932. La casa del fascio rimase aperta quotidianamente e tutti vi potevano accedere. Da principio si svolgevano canti e balli con il pianoforte (suonava Luigino Sesuru) dopodiché si portarono grosse attrattive come ad esempio il "Carro di Tespi", gruppo teatrale che in quel tempo andava per la maggiore anche a carattere nazionale.

A Terralba giungevano molte persone anche dai centri vicini perchè la "fama" della casa del fascio era sempre maggiore.

Quando finirono i lavori di bonifica, molti lavoratori tornarono nei loro paesi di provenienza (soprattutto nel sulcis) e se ne andò anche Paolino Melis. Con l'andare del tempo la casa del fascio venne destinata a sala cinematografica col nome di "Cine Rossini", che per una ventina d'anni continuò incessante la sua attività proiettando molti films di caratura internazionale, ma con l'evento della televisione andò sempre più giù come partecipazione di pubblico fino alla chiusura totale.

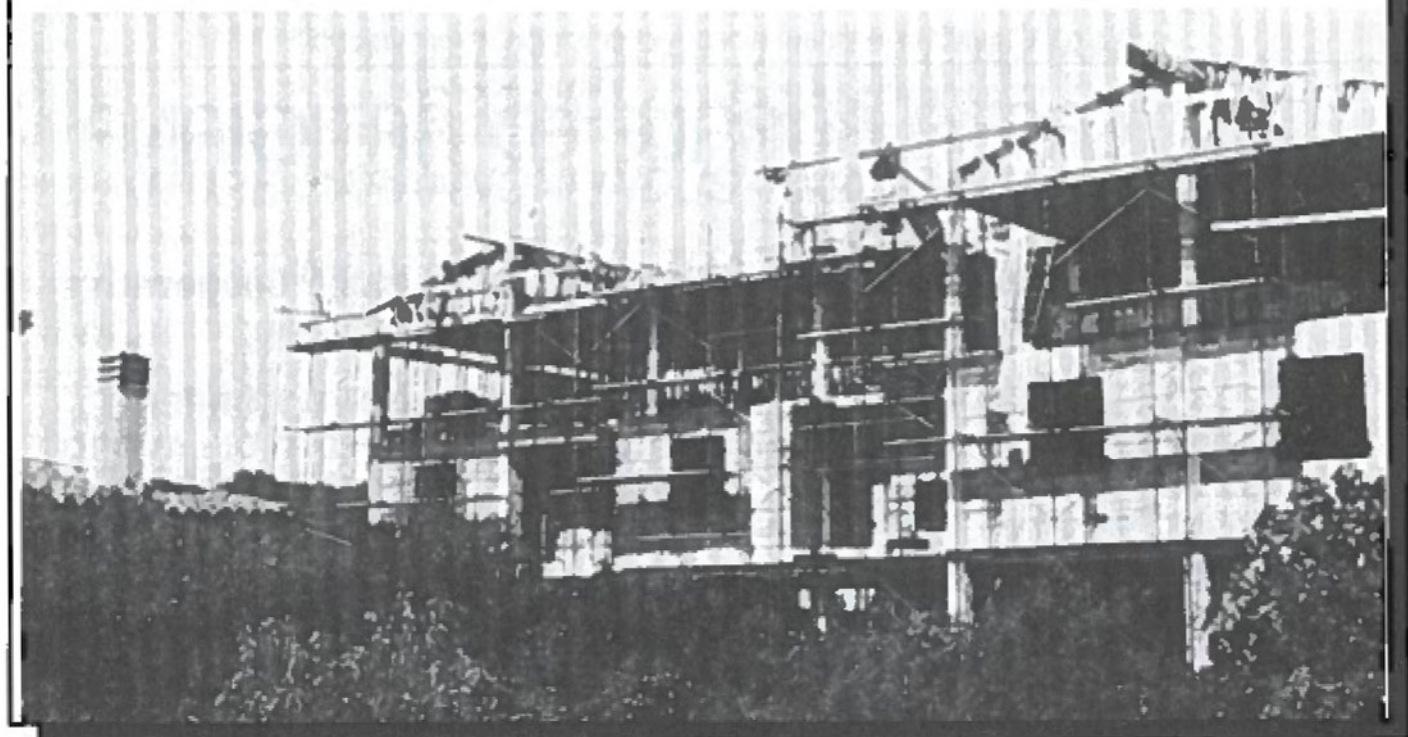
Ora si attende con trepidazione l'ultimazione dei lavori di ristrutturazione del centro culturale polivalente da parte delle varie associazioni locali e dai cittadini terralbesi.

Silvano Piras

COSTRUZIONI EDILI **ANTONIO ABIS & C. s.n.c.**

**realizzazione e restauro edilizio
di strutture murarie tradizionali e in cemento armato**

VIA PALESTRINA, 16 - TEL. 0783/82700 - 09098 TERRALBA (OR)



1930, nasce la banda musicale La popolazione ne è entusiasta

È formata oltre che dai terralbesi anche da operai del Sulcis impegnati nei lavori di bonifica. Si suona gratuitamente e per i concerti nei paesi vicini si va in bicicletta con gli strumenti sulle spalle.



1930: BANDA MUSICALE E GINNASTI DOPOLAVORO DI TERRALBA

Foto: A. DERIU

Il primo tentativo lo effettuò Giuseppe Serra ma il suo entusiasmo si scontrò con l'indifferenza generale e così la prima banda musicale

terralbese naufragò sul nascere. Correva l'anno 1912 e la precaria situazione in cui versava il paese, sempre più colpito dalla malaria e dalle de-

vastanti inondazioni del rio Mogoro, non permetteva molti svaghi e distrazioni alla popolazione. Con l'inizio dei lavori della bonifica nelle campagne



**CASSA RURALE ED ARTIGIANA
ARBOREA**

una banca a misura d'uomo diversa perché Cooperativa

SERVIZI:

- DEPOSITO A RISPARMIO
- EMISSIONE ASSEGNI CIRCOLARI
- PAGAMENTO PENSIONI
- INCASSO EFFETTI
- RISCOSSIONE I.L.O.R. E I.R.P.E.F.
- CONTI CORRENTI
- CREDITI DI LAVORO
- CREDITO AGRARIO
- CREDITO ARTIGIANO
- CASSA CONTINUA

ARBOREA - TEL. 0783/800596 - 800798

circostanti e con l'arrivo di tanti operai che si insediarono a Terralba, riaffiorò però il desiderio di costituire il gruppo bandistico. Il promotore dell'iniziativa fu proprio un'operaio di Gonnesa, Virgilio Cruccas, appassionato musicante, che con il prezioso aiuto del cavalier Paolino Melis, direttore della Società Bonifiche Sarde, riuscì nel 1930 ad avviare la "Banda dopolavoro fascista".

Attorno alla banda, composta oltre che da terralbesi anche da tanti musicanti del Guspinese e dell'Iglesiente, si creò subito un'atmosfera di grande entusiasmo, tant'è che per ogni occasione importante non mancava mai il concerto con le famose marcette del periodo. Le esibizioni dei bandi-

sti si svolgevano soprattutto per le processioni e per le feste nazionali, ed erano immancabili il 28 ottobre per la ricorrenza dell'anniversario della "Marcia su Roma" e il 21 aprile per festeggiare il "natale di Roma".

Oltre che a Terralba il gruppo musicale si esibiva, sempre a titolo gratuito, anche nei paesi vicini affrontando le trasferte in bicicletta e con gli strumenti sulle spalle. Le prove si svolgevano durante la settimana nella sede del dopolavoro di via Neapolis, ma molto spesso i bandisti si riunivano in casa per suonare e far festa con familiari e amici. Molti degli strumenti erano della S.B.S. mentre qualche musicante riuscì ad acquistarli per conto proprio. I prezzi?

Una tromba usata, ad esempio, si trovava a 100 lire mentre un clarinetto a 300.

Il sodalizio ottenne molti riconoscimenti e rimase compatto fino a quando perdurarono i lavori di risanamento del territorio circostante.

Quando il lavoro iniziò a scarseggiare e molte forze lavorative dovettero rientrare nei propri paesi anche la banda subì una crisi e il numero dei componenti si assottigliò fino a 25-30 elementi. Nel 1937 dovette partire anche il maestro Cruccas che affidò l'incarico al terralbese Felice Muntoni. Il nuovo capobanda riordinò le fila e riportò in auge il complesso bandistico, che trasferì la sua sede nella Casa del fascio in piazza Libertà. Nel 1949 arrivò don Lisci, anche

SERGIO E CARLO ARRUS

FINITURE INTERNI ESTERNI

SPECIALISTI SPATOLATI "VENEZIANI"

GOCCIOLATI E TAMPONATI

FINITURE CAPANNONI INDUSTRIALI E GRANDI SUPERFICI

DEUMIDIFICAZIONI, TRATTAMENTI ANTIMUFFA

IMPERMEABILIZZAZIONI VASCHE

TRATTAMENTI DI PIETRE, CEMENTI A VISTA

E LATTERIZI IN GENERE

VIA RINASCITA, 13 - TEL. 0783/87002 - URAS
prossima apertura **TANCA MARCHESA**



1951: BANDA MUSICALE DI TERRALBA. IN PIEDI DA SINISTRA: PAU SILVIO, PIANI EFISIO, PEDDIS PIETRO, PANI FRANCESCO, PIRAS LUIGINO, VINCI FRANCESCO, CASU SALVATORE, CORONA ANGELINO, MUNTONI FELICE, CORONA EMILIO, SPANU ARTEMIO, PUSCEDDU ANGELINO, MANCA FELICE, SERRA NINO, SERRA LUIGI, ORRÙ EFISIO, PANI SILVIO. ACCOSCIATI: PANI VIRGINIO, NOCCO EFISIO, TOCCO PATRIZIO, DESSÌ GIGINO, MUNTONI EMILIO.
Foto: A. DERIU

lui appassionato musicista, che mise a disposizione la sede parrocchiale adiacente la Cattedrale di San Pietro. Due anni dopo, Muntoni dovette abbandonare Terralba per motivi di lavoro e la banda cessò la sua attività.

Nel 1967 dal Centro di cultura di via Baccelli venne lan-

ciata nuovamente l'idea ma il corpo bandistico rimase solo a livello di progetto.

Recentemente, nel 1983, con l'intervento della Pro Loco, la banda si è ricostituita sotto la denominazione "Giuseppe Verdi". I primi a sottoscrivere l'iniziativa sono stati i vecchi bandisti che, riscoprendo una

forte passione, hanno ripreso in mano gli strumenti dando esempio ai più giovani.

Da alcuni anni la banda "Giuseppe Verdi" ha aperto anche una scuola di musica mentre le sue esibizioni sono apprezzate e richieste in tutta l'isola.

G.F.C.

**football
shop**



Via Porcella - tel. 82211 - Terralba

falegnameria artigiana

**Mura &
Brovelli**

**infissi interni ed esterni
mobili su misura
cucine rustiche**

Via Millelire, 19 - Tel. 81464 - Terralba

USANZE POPOLARI

Quando il malocchio si scacciava con "Is Evangelius Proceddiûs"

Dalla nostra memoria storica e culturale non vanno trascurati quegli aspetti di carattere "minore" che oggi ci fanno sorridere, ma che solo alcuni decenni fa avevano una notevole influenza nella vita dei nostri nonni o addirittura dei nostri padri.

Fra i tanti "Brebus" o "Evengelius" di cui si è perso ormai la memoria, si sono recuperati questi "Evangelius Proceddiûs" così definiti con modestia dalla stessa "officiante". Questo recupero lo si deve alla memoria ancora fresca del signor Giuseppe Tuveri (oggi quasi novantenne), che agli inizi del secolo, allora bambino di 6 o 7 anni, li imparò a memoria sentendo "esercitare" una donna

anziana che si chiamava Teresa Pili, vedova Cascili.

Questi "Evengelius" erano molto efficaci soprattutto contro il malocchio. La seduta iniziava con il segno della croce che il "paziente" si doveva fare per tre volte, poi poggiava la testa in grembo all'"officiante" che stava seduta, quindi procedeva con gli scongiuri: "Solitariu, anchi ti currulidi su vicariu - Ferru de concia ti scallentidi is pabasa, anchi passisti coranta dis mabas, tottu a pesa e crocca, che cuaddu annirghisi (che nitrisce), a pèrdasa ti pighinti pó folla de murian-gessa, anchi ti scurigada non ti orbèsciada.

Pó pani e pó muriorrù, chi ti portada in cú, a ti e a nannai tua - ottu funtisi is stampusu,

noi cun sa udda, s'ogu liau non ti fazzada nudda.

Arratzetta, pinzetta, minca a vobis, iscarpiola.

Is "Vangelius Proceddiûs", sa brenti che dus cadinusu, sa brenti che tupu tupu, tres annus de corruttu (lutto stretto), tres annus de galera, sa vida tua in pena, in pena e in turmentu, cumentu ándada su bentu, in punta de arrocca, aici tindi andidi is ciorbeddus de conca".

Recitata la formula, si faceva alzare il paziente, far fare tre segni di croce e fare qualche passo, gli si chiedeva se stava meglio; la risposta era sempre affermativa (più o meno quello che succede dopo una seduta dallo psicoanalista).

Rinaldo Casu

Geom. Giovanni Onano

Terralba

Via Cagliari

Viale Sardegna

STUDIO

TECNICO

OFFICINA AUTORIZZATA

FURCAS LIVIO

lancia autobianchi

Via Rossini, 73 - Tel. 82295 - Terralba

MONOGRAFIA SU TERRALBA

Terralba rappresenta una fortezza
Con sei mille bocche di cannoni
Dirimpetto a San Marco ed alla Frasca
In terre di Osea e di Neapoli

Distrutta non fu Osea come Pentapoli
Ma a piè del mare è rasa al suolo tutta
Pentapoli come Osea non fu distrutta
Ma al suolo è rasa tutta a piè del mare.
Nettuno la teneva per altare
Villino di Didone e di Enea

Terralba rappresenta una fortezza
Con sei mille bocche di cannoni
Dirimpetto a San Marco ed alla Frasca
In terre di Neapoli e Osea

Stata per Sardo Patris fu l'idea
Di dare a Marcellini un baluardo
Santa l'idea fu per Patris Sardo
Di fare un baluardo a Marcellini
Ruderi, pozzi e cose affini
Si ritrovano tuttora e non son erre.
Fra fertili pianure e vigne, e ville
Il Conte di Torino con premure
Fra vigne e ville e fertili pianure
Fu con premura di Torino il Conte
che venne a visitarci ad alta fronte
E non ci disse no parole sciocche

Terralba rappresenta una fortezza
In terre di Osea e di Neapoli
Dirimpetto a San Marco ed alla Frasca
Di cannoni con sei mille bocche

Perdonando le mie filastrocche
C'era vescovil sede e scuole pie
Perdonando le filastrocche mie
C'erano scuole pie e vescovil sede
Oriente e Mariano ne fu Prede
Il loro nome un colto ancora apprezza

In terra di Osea e di Neapoli
Dirimpetto a San Marco ed alla Frasca
Con sei mille bocche di cannoni
Terralba rappresenta una fortezza

Le bonifiche Sarde per grandezza
Superan le risale Lombarde
Per grandezza Le Bonifiche Sarde
Le Lombarde risale superano
Cappocceiti e mezzadri molto sperano
Che nel Pampongias facciano fortuna!

In terre di Osea e di Neapoli
Dirimpetto a San Marco ed alla Frasca
Con sei mille bocche di cannoni
Terralba rappresenta fortezza/una

Dardeggia il sole limpida e la luna
Superbo è il caseggiato delle scuole
La luna limpida e dardeggia il sole
Superbo è delle scuole il caseggiato
Se fosse il Rio Mogoro arginato
Sarebbe la mia Patria più contenta

In terre di Osea e di Neapoli
Dirimpetto a San Marco ed alla Frasca
Con sei mille bocche di cannoni
Terralba una fortezza rappresenta

Schizzo del merletto sardo in rime al
Mezzo riepilogato a punto di maglia.

Terralba scusa cento mille volte
Se tanto osato ha la mia scialba musa
E a suo talento ha tessuto e filato
Con grame rime e con parole stolte

Per non bussarmi prestami due scelte
Fucillieri oppur siamo gendarmi
Giacchè per te combatto volentieri
Manifestam, l'amor materno intatto.
Volentieri per te giacchè combatto
L'amor materno intatto manifestami
Per non bussarmi due scelte prestami
Fucillieri oppur siano gendarmi
Prestami scelte due per non bussarmi
Sian gendarmi o per non bussarmi
Sian gendarmi o pur fucillieri
Giacchè per te combatto volentieri
Dritto di Madre: È schermire la prole.

Terralba scusa cento mila volte
Se tanto osato ha la mia scialba musa
E a suo talento ha tessuto e filato
Con grame rime e con stolte parole.

L'esser senza cultura ah! se mi duole
Il nascer cieco è penitenza dura
Per ciò la voce mia non ci ha l'eco
Mi è gioco forza a tesser lai in croce
Non ci ha l'eco la mia voce
Mi è gioco forza in croce lai a tessere
Senza cultura ha! se mi duole l'essere
Il nascer cieco è penitenza dura
Ah! se mi duole l'esser senza cultura
Il nascer cieco è dur penitenza

Ah! se mi duole esser cultura senza
Percorso avendo sol le scuole prime

Terralba scusa cento mille volte
Se tanto osato ha la mia scialba musa
E a suo talento ha tessuto e filato
Istolte con parole e grame rime.

Non è la mente il cuore è che si esprime
D'uccel gemente il canto in bocca muore
I suoi gorgheggi han fin nel composanto
E dell'avel son prò onore e seggi
Han fin al composanto i suoi gorgheggi
Onore e seggi dell'avel son pro
Chi si esprime è il cor, la mente no
D'uccel gemente il canto in bocca muore
Non è la mente, che si esprime è il core
I suoi gorgheggi han fin nel composanto
D'uccel gemente in bocca muore il canto
E come il Montezuma: ama la fame.

Terralba scusa cento mille volte
Se tanto osato ha la mia scialba musa
E a suo talento ha tessuto e filato
Istolte con parole e rime grame.

Belve mordaci e attossicate lame
Audaci è pronte sbucare dalle selve
Ferendo in pieno petto ed alla fronte
Come pantere affamate d'aspetto

Alla fronte e ferendo in pieno petto
D'aspetto come pantere affamate
Belve mordaci e lame attossicate
Mordaci e attossicate lame e belve
Audaci e pronte sbucare dalle selve
Ferendo in pieno petto ed alla fronte
Sbucano delle selve audaci e pronte
Facendo orrenda strage in biografia.

Terralba scusa cento mille volte
Se tanto osato ha la mia scialba musa
E a suo talento ha tessuto e filato
Se la mia scialba musa ha tanto osato

E tessuto e filato ha a suo talento
Terralba scusa mille volte cento
Se tanto osato ha la mia scialba musa
Terralba scusa mille volte cento

Terralba cento mille volte scusa
Se tanto osato ha la mia musa scialba
Mille volte cento scusami oh Terralba
Tanto osato ha la mia scialba musa mia!

(P. GHIANI)



GRUPPO
ZURIGO
ASSICURAZIONI

tutti i rami
assicurativi

Subagente MARTIS MARCELLO - Via Marceddi, 114 - Tel. 0783/83462 - TERRALBA

RACCONTO

UNA SPLENDIDA VACANZA

Anche quella mattina, come suo solito, Antonio, appena sveglio, si poggiava coi gomiti al davanzale in cotto, ormai ruvindo dagli anni. Gli piaceva guardare tziu Antiogu maneggiare, con passo lento e stanco, gli arnesi che servivano per preparare il giogo dei buoi. Questi animali, già alle prime luci dell'alba, erano ben lucidi e pronti al duro lavoro che li attendeva: prima trainare il carro, poi, per tutto il giorno, fino quasi al tramonto, tirare l'aratro. Tziu Antiogu era andato a lavorare nella casa della famiglia Orrù sin da ragazzo, quando la madre, vedova e molto povera, chiese a nonnu Efisi che lo prendesse presso di sé, almeno per avere di che mangiare. Nonnu Efisi ha la bella età di 97 anni, mezzo paralitico ma con la mente ancora lucida, nonostante qualche bicchiere di vino bevuto durante la giornata: piricciou a pranzo e cannonau a cena, un'abitudine presa quando anche lui lavorava in campagna e, si sa, quando si lavora il vino deve essere leggero, la sera si può fare uno strappo. Diceva che una bella bevuta di cannonau conciliava il sonno. Tziu Antiogu, rimasto sempre in questa famiglia, si trova bene: gente semplice, anche se, come si diceva, era una famiglia di massaiusu mannu. Dato che il non-

no era ormai troppo vecchio, la gestione della campagna era passata a Balloi, il secondogenito. Il fratello più grande, Pietro, aveva fatto carriera militare e, una volta andato in pensione, si era trasferito a Cagliari, città della moglie, e non si era mai interessato della campagna. Balloi aveva due figli, Giulia e Antonio. Giulia si era sposata con un giovane di buona famiglia, anche lui dedito ai campi e, più di una volta, nei periodi nei quali il lavoro lo richiedeva, scambiava col suocero l'aiuto necessario, a "omisi torrausu". In famiglia era rimasto solo Antonio, che, nonostante fosse ancora abbastanza giovane, aiutava nel lavoro e imparava a gestire gli affari di famiglia e, quando il padre era assente per qualche motivo, sapeva badare ai "giornalieri" e anche a tziu Antiogu pur se lo considerava uno di famiglia e gli teneva rispetto. Tornando a quella tiepida mattina di fine agosto Antonio, guardando l'andirivieni che c'era nella "Folla", pensava tutt'altro che al lavoro. Quel giorno infatti dovevano partire per una breve vacanza al mare. La sola idea lo eccitava e già fantasticava su ciò che avrebbe potuto fare di divertente in questi giorni di meritato e sospirato riposo. Balloi, il padre, era partito all'alba col giogo dei buoi più vecchio; aveva

Lavasecco Florensec

di ELLIDUANA ANGIUS

lavaggi tende, trapunte e tappeti
pelli liscie e nappati
pulitura al fluoro carbonio

VIA CAIROLI, 10 - TERRALBA



Casu Giulio
& C. snc

PRODOTTI
PER L'AGRICOLTURA

Via F. Porcella, 124 - Tel. 81869
09098 TERRALBA

portato con sé tutto l'occorrente per costruire la capanna. Sul carro che stava preparando ziu Antiogu dovevano prendere posto Antonio, la madre, zia Gramalina, donna che aiutava nelle faccende di casa e nonnu Efisi che, nonostante la paralisi, non voleva certo mancare a quell'appuntamento, diventato ormai una tradizione. Ziu Antiogu aveva provveduto a coprire il carro con dei teli sorretti da lunghe canne curvate, per far sì che i passeggeri stessero all'ombra durante il viaggio; ai lati gabbie di canne servivano per il trasporto del pollame. Sotto il carro aveva legato "Gigante" un piccolo cane bastardo, giallo e con gli occhi furbi. Quando tutto fu pronto partirono. Ziu Antiogu guidava i buoi; seduto accanto, come sempre, c'era nonnu Efisi, che da quella posizione poteva ammirare la campagna e per tutto il viaggio indicare le varie proprietà e fare le sue critiche sulla sistemazione del lavoro agricolo altrui. All'interno stavano le donne con a fianco "is crobisi" con il pane, le salsicce, formaggio, l'olio, i pomodori secchi e tutto ciò che poteva servire in qualità di viveri. Antonio sedeva dietro, con le gambe penzoloni e, ogni tanto, involontariamente colpiva con i suoi piedi sporchi il povero cane che, legato con un pezzo di fune, non avendo molta libertà di movimento, sopportava un pò scocciato.

Arrivarono a Torre Vecchia quando il sole era ben alto. Il primo a scendere fu Antonio, che corse subito verso l'acqua per rinfrescarsi i piedi. Gli altri scaricarono il carro e il nonno Balloi chiese subito il giudizio della moglie sulla

fattura della capanna: non era niente male, era fresca, spaziosa e bene rifinita. Zia Gramalina si preoccupò subito di portare un secchio d'acqua per bagnare il pavimento in terra e scopare, affinché non ci fosse polvere. Le giornate trascorsero serene. Il nonno sedeva tutto il giorno fuori, all'ombra e guardava le barche dei pescatori, intenti al loro lavoro. Le donne passavano il tempo a rimettere a posto la capanna, a cucinare e, come svago, dedicavano qualche ora a raccogliere arselle, col capo ben coperto da un fazzoletto, in modo che i raggi del sole non colpissero il loro viso. Balloi ed Antonio erano quasi sempre invitati da amici pescatori ad andare a pesca con loro. Antonio, pur non sapendo nuotare, si concesse qualche bagno dove l'acqua era bassa; si divertiva a poggiare le mani per terra e a scuotere l'acqua con i piedi.

I quattro giorni di vacanza passarono troppo in fretta e dopo che ziu Antiogu ebbe tirato fuori dall'acqua i carri, quando i legni delle ruote si erano ben rigonfiati, caricarono di nuovo tutto e partirono per il viaggio di rientro, questa volta tutti e due i carri insieme.

Mentre si avvicinavano al paese Antonio, guardando la campagna, pensava ad un altro anno di lavoro faticoso, ma non era triste; era la sua vita già segnata, le sue ambizioni ben poche, le sue giornate sarebbero state tutte uguali: lavorare molto, mangiare, dormire. L'unica cosa a cui non avrebbe mai rinunciato sarebbe stata quella sua bella vacanza al mare.

Aldo Murgia

PIZZERIA TAVOLA CALDA

V E S U V I O

di Spanu Efisio & C. s.n.c.

VIA BACCELLI, 116 - TEL. 0783/81681 - TERRALBA

TERRALBA



LABORIOSA E INTRAPRENDENTE VIVACE E OSPITALE

Nella sua millenaria storia Terralba non è mai stata aiutata dalla buona sorte e ha dovuto lottare contro le avversità dell'uomo e della natura.

In tempi remoti è stata saccheggiata dalle invasioni piratesche, in un passato più recente ha dovuto subire il flagello della malaria e le rovinose inondazioni del rio Mogoro che hanno reso il territorio malsano e improduttivo.

Sessant'anni fa c'è stato l'intervento governativo che ha compiuto il miracolo fondiario bonificando paludi e stagni circostanti ma per Terralba gli effetti non sono stati completamente benefici. Infatti se da una parte ha prodotto benessere, dall'altra ha depauperato la superficie comunale.

Non potendo sfruttare vaste estensioni, i contadini hanno piano piano abbandonato l'attività e la cittadina sta perdendo la sua tradizionale vocazione agricola. Le nuove generazioni stanno abbracciando la via del "terziario", la pesca e l'artigianato.

Nonostante le sfortune e le disavventure del passato, Terralba non si è mai arresa e ha saputo reagire con energia. Oggi, dopo il capoluogo, è il centro più importante della provincia di Oristano e uno dei poli in costante aumento demografico. È ricca di iniziative culturali e sportive e viene apprezzata per la sua ospitalità e vivacità.

Il centro urbano è situato a nove metri sul livello del mare, la superficie territoriale è di 49,68 Kmq.. Dista 23 Km. da Oristano e 75 da Cagliari. Si può accedere a Terralba dalla statale Carlo Felice svoltando al Km. 72 oppure presso il bivio di Marrubiu.

Terralba vi offre la genuinità dei prodotti della propria terra:

- Vino della Cantina Sociale.
- Pesci e frutti di mare di Marceddi.
- Prodotto ortofrutticoli.

DOVE MANGIARE:

- La Lanterna, via Roma
- Snoopy, via Roma
- La Terrazza, via Porcella
- Borgo Antico, via Neapolis
- Quadrifoglio, Tanca Marchesa
- Miramare, Marceddi
- Da Lucio, Marceddi

ORARIO DELLE NAVI:

PARTENZE DA CAGLIARI PER:

- Civitavecchia giornaliera h. 18.00.
- Napoli lunedì mercoledì sabato h. 18.30
- Genova lunedì mercoledì sabato h. 15.00
- Palermo venerdì h. 19.00.
- Trapani-Tunisi lunedì h. 19.00.
- Arbatax-Civitavecchia mercoledì domenica h. 18.00.

ARRIVI A CAGLIARI DA:

- Civitavecchia giornaliera h. 9.30; giovedì sabato h. 11.30
- Arbatax giovedì sabato h. 11.30
- Genova lunedì mercoledì venerdì h. 13.30
- Napoli lunedì mercoledì venerdì h. 9.15
- Palermo lunedì h. 8.30.
- Tunisi-Trapani giovedì h. 8.00

ORARIO DEGLI AEREI:

PARTENZE DA CAGLIARI PER:

- Alghero 7.00 (solo lunedì); 20.00 (da lunedì a venerdì) (Air Sardinia).
- Bari (via Roma) 7.00; 11.35; 12.30; 14.55; 18.00.
- Bologna (diretto Alisarda) 19.55.
- Catania (via Roma) 7.00; 11.35; 16.00; 18.00.
- Firenze (diretto Air Sardinia) 8.30; (via Roma) 7.00 (escluso sabato e domenica).
- Genova (diretto) 12.50; (via Roma) 7.00; 11.35; 12.30; 16.00.
- Milano (diretto Alisarda) 9.15; 12.20; 16.45; 21.30.



**informazioni
turistiche**

IL Giardino, via Cavour
Da Emilio, via Marcias
Vesuvio, via Baccelli

FESTE RELIGIOSE:

- 29 giugno: San Pietro, patrono di Terralba.
- 8 agosto: San Ciriaco.
- Domenica successiva il ferragosto: Sagra di Bonaria a Marceddi.
- Primo lunedì di ottobre:

- Napoli (via Roma) 7.00; 11.35; 14.55. (dir. solo come tariffa ma sempre via Roma) 20.50.
- Olbia (Alisarda) lunedì 12.10; martedì sabato 12.20; giovedì domenica 12.00
- Palermo (via Roma) 11.55.
- Pisa (via Roma) 7.00; 12.30; 18.00; (diretto Alisarda) 19.25.
- Roma 7.00; 8.20; 11.35; 12.30; 14.55; 16.00; 18.00; 20.50.
- Torino (diretto) 10.30; (via Roma) 7.00; 12.30; 16.00; 18.00.
- Tortolì (Air Sardinia) 8.15; 10.45; 17.15 (escluso sabato e domenica).
- Trieste (via Roma) 7.00; 12.30; 14.55; 16.00; 18.00.
- Venezia (via Roma) 7.00; 8.20; 14.55; 16.00; 18.00.
- Verona (Alisarda) 9.00; (via Roma) 12.00; 18.00.
- Reggio Cal. (via Roma) 7.00; 14.55; 18.00.

ARRIVI A CAGLIARI DA:

- Alghero 8.10 (esclusi sabato e domenica); 21.15 (solo venerdì) (Air Sardinia).
- Bari (via Roma) 10.45; 14.10; 17.10; 22.00.
- Bologna (diretto Alisarda) 21.40.
- Catania (via Roma) 9.35; 10.45; 14.10; 22.00
- Firenze (diretto Air Sardinia esclusi sabato e domenica) 18.30 (via Roma) 14.10.
- Genova (diretto) 16.05 (via Roma) 10.45; 11.35; 19.55; 23.00.
- Milano (diretto Alisarda) 8.25; 11.15; 15.55; 22.25.
- Napoli (via Roma) 14.10; 19.55; 22.00 (diretto solo come tariffa ma sempre via Roma) 9.35.
- Olbia (Alisarda) lunedì 19.15; martedì sabato 18.55; giovedì domenica 19.10.

Santa Vitalia.
- 19 gennaio: Sant'Antonio.

DA VEDERE:

Cattedrale di San Pietro Apostolo.

Ricostruita nel 1821 sui ruderi della vecchia Cattedrale, custodisce capitelli provenienti da Neapolis, il fonte battesimale del 1626, il pulpito ligneo del XVII secolo, una preziosissima croce argentea spagnola. Al XVII secolo risalgono le statue lignee di San Pietro, Madonna del Rosario, Madonna del Rimedio.

Chiesa di San Ciriaco.

Fondata nel 1741 è stata recentemente restaurata. All'interno può essere ammirato un prezioso quadro storico di Padre Lilliu ed il sarcofago di Maria Bambina.

- Palermo (diretto) 12.00 (via Roma) 11.55; 14.10; 23.00.
- Pisa (diretto Alisarda) 18.40; (via Roma) 10.45; 17.10; 22.00.
- Reggio Cal. (via Roma) 10.45; 14.10; 22.00.
- Roma 9.35; 10.45; 11.35; 14.10; 17.10; 19.55; 22.00; 23.00.
- Torino (diretto) 13.55 (via Roma) 10.45; 11.35; 19.55; 22.00; 23.00.
- Tortolì (Air Sardinia) 9.30; 13.00; 20.00 (esclusi sabato e domenica).
- Trieste (via Roma) 10.45; 11.35; 19.55; 23.00.
- Venezia (via Roma) 10.45; 14.10; 19.55; 22.00.
- Verona (via Roma) 10.45; 14.10; 19.55 (diretto Alisarda) 11.15.

ORARIO DEI TRENI:

DA MARRUBIU PER CAGLIARI:

5.12	10.36	15.36	22.05
6.00	12.24	17.08	22.35
6.21	13.05	17.37	
7.07	13.36	18.34	
8.06	14.10	20.01	
8.34	14.47	20.57	

DA MARRUBIU PER ORISTANO:

5.25	12.53	18.36
6.36	13.34	19.47
7.23	14.29	20.45
8.33	14.46	21.53
9.09	15.52	23.38
11.10	17.36	

BORGATA MARINA
DI**Marceddì**

Suggestivo villaggio di pescatori che dista 7 Km. da Terralba, è conosciuto in tutta l'Isola per i prelibati pesci e frutti di mare che si pescano negli stagni antistanti. Il centro abitato è ubicato nelle adiacenze di estese pinete. La borgata è particolarmente affollata nel periodo della Sagra della Madonna di Bonaria.



BAR - RISTORANTE Su Carroppu



di
*Francesco
Soru*



S.S. 131 - Km. 78,00 - Tel. 86407 - SANT'ANNA - MARRUBIU

COMUNE:

Uff. tecnico, demografico e cert. ☎ 82487
Uff. segretario, segreteria, elett. ☎ 82486
Sindaco e assessori ☎ 81794
Vigili urbani ☎ 81861

SCUOLE:

MATERNE: via Roma, Eleonora d'Arborea
e Borgata Mastino
ELEMENTARI: via Roma, Neapolis, E.
d'Arborea, Borgata Mastino
MEDIE: viale Sardegna

UFFICIO POSTALE:

Via Marceddi ☎ 81830

UFFICIO DI COLLOCAMENTO:

Via Porcella ☎ 81819

ESATTORIA CONSORZIALE:

Via Porcella ☎ 81812

PRO LOCO TERRALBA - Piazza Libertá
Ente Provinciale Turismo - ORISTANO

CHIESE:

Cattedrale S. Pietro ☎ 81965
Parroco: Mons Mario Sanneris
SS. Messe: giorni feriali ore 8 - 19
giorni festivi ore 8-9,30-11-19
Parrocchia S. Ciriaco ☎ 81427
Parroco: Don Egidio Vacca
SS. Messe: giorni feriali ore 7,30 - 19,30
giorni festivi ore 7 - 9 - 11

BIBLIOTECA COMUNALE:

Sebastiano Satta - Piazza Libertá
orario 9/12 - 16,30/19.



notizie
utili

E.N.E.L.:

Via S. Sulna ☎ 81865

BANCO DI SARDEGNA:

Viale Sardegna ☎ 81828

BANCA POPOLARE DI SASSARI:

Via Porcella ☎ 81847

FARMACIE:

LANICCA: via Roma, 22 ☎ 81853
ANNIS: via Porcella ☎ 81855

L.I.V.A.S.

VOLONTARI DEL SOCCORSO:
Piazza Libertá ☎ 81275

GUARDIA MEDICA:

Via Concordia ☎ 81629

DISTRETTO SANITARIO:

Viale Sardegna ☎ 81617

OSPEDALI ORISTANO:

CIVILE: via Rockefeller ☎ 74261
CLINICA DEL RIMEDIO: ☎ 78760

PRONTO SOCCORSO:

C. ROSSA: Via Sassari (Orist.) ☎ 74318
AVIS: piazza Libertá (Terr.) ☎ 81275

CARABINIERI:

Viale Sardegna (Terralba) ☎ 81822

PRONTO INTERVENTO:

CARABINIERI ☎ 113
QUESTURA ☎ 112
VIGILI DEL FUOCO (Or) ☎ 211223

POSTO TELEFONICO PUBBLICO:

EDIC. CABIDDU: Via Neapolis ☎ 82521

CANTINA SOCIALE:

Via Marceddi ☎ 81824

CANTINE ISOLA:

Tanca Marchesa ☎ 82262

STAZIONE F.S.:

MARRUBIU ☎ 859270

RADIO LIBERE:

RADIO TERRALBA ☎ 81513
RADIO ANTENNA VERDE ☎ 82186
RADIO 2000 ☎ 83213

TRASPORTOURIST con la motonave SQUALO

ORGANIZZA:

tutti i martedì escursioni a Carloforte

tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 19.00
escursioni nelle coste occidentali della Sardegna

il sabato sera serata musicale con cena
e serata danzante al largo della costa

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AI NUMERI 070/9338857 - 0783/82910

CULTURA**VOLONTARIATO****LE ASSOCIAZIONI RINNOVANO L'IMPEGNO**

COMPAGNIA TEATRO TERRALBA
Sede: VIA PORCELLA
Presidente: MARIO MANUNTA
Capocomico: ELIO STATZU

BANDA MUSICALE "G. VERDI"
Sala prove: PIAZZA LIBERTÀ
Presidente: LUCIO ORRÙ
Maestro musica: GIUSEPPE CONGIA

CORO POLIFONICO "L. PEROSI"
PARROCCHIA SAN PIETRO
Maestro: TULLIO LIXI
Presidente: ATTILIO VARGIU

GRUPPO "I PAZZI"
ATTIVITÀ RICREATIVE E SPORTIVE
Presidenti: VINICIO E VIRGILIO ORRÙ
Sede: VIA MARCEDDÌ

UN SERVIZIO INDISPENSABILE

L.I.V.A.S.
VOLONTARI DEL SOCCORSO
Sede: PIAZZA LIBERTÀ - ☎ 0783/81275
Presidente: PIETRINO MELE

A.V.I.S.
ASS.NE VOLONTARI DONATORI DEL SANGUE
Sede: PIAZZA LIBERTÀ
Presidente: PAOLO CECCHINI

CENTRO D'ASCOLTO
"IL BUON SAMARITANO"
Sede: VIA GRAMSCI, 16 - ☎ 0783/83579

LEGA PER L'AMBIENTE
Sede: VIALE SARDEGNA
Presidente: CORRADO PUSCEDDU
Vice Presidente: GESUINO SORU

**BANCA POPOLARE****DI SASSARI****CENTO ANNI DI PRESENZA
E DI STORIA IN SARDEGNA**Viale Sardegna (ang. via Porcella) - Tel. 0783/81847
TERRALBA



MILLE ATLETI E ... TANTI SPORT

AUMENTANO GLI ATLETI E LE SOCIETÀ. E COSÌ LA PRATICA SPORTIVA CONTINUA AD ESSERE UN'IMPORTANTE STRUMENTO PER LA CRESCITA SOCIALE, SOPRATTUTTO FRA I GIOVANI.

ECCO L'ELENCO DELLE DISCIPLINE, LE SOCIETÀ E I PRESIDENTI:

<p>CALCIO</p> <p>S.S. TERRALBA Remigio Corda</p> <p>TANCA MARCHESA Gianni Dametto</p> <p>ESPERIA Lucio Porcedda</p> <p>FRANCESCO BELLU Ignazio Mura</p>
<p>CICLISMO</p> <p>GS TERRALBA Teodoro Artudi</p> <p>AMATORI CICLISMO Giorgio Pinna</p>
<p>ATTIVITÀ MARINE</p> <p>CIRCOLO NAUTICO Luigi Mastrolilli</p>

<p>ATLETICA</p> <p>LIBERTAS Pasquale Marongiu</p> <p>S.S. ATLETICA Antonello Loi</p> <p>ATLETICA LIBERA Roberto Gallus</p> <p>S.A. AIRONE Sergio Vaccargiu</p>
<p>PALLACANESTRO</p> <p>Scuola add. MINI BASKET Salvatore Schirru</p>
<p>PALLAVOLO</p> <p>PALLAVOLO TERRALBA Tomasetto Rosana</p>
<p>IPPICA</p> <p>GRUPPO IPPICO Lorenzo Ognò</p>

<p>ARTI MARZIALI</p> <p>FUJIAMA JUDO Marinella Isoni</p> <p>MIAMOTO MUSASHI Giorgio Cannas</p> <p>TIRO CON L'ARCO Arnaldo Salaris</p> <p>I-HO-CHUAN-WU-SHU Renzo Demontis</p>
<p>CULTURISMO</p> <p>BODY BUILDING Giuseppe Atzori</p> <p>BODY BUILDING Marco Daga</p>
<p>TENNIS</p> <p>TENNIS CLUB Guglielmo Pucci</p>



S.TE.IN.
DATA ELABOR

Società Tecnica INformatica
Elaborazione Dati s.n.c.
di Pili, Tiglio e Onano

Corsi di informatica e programmazione
Consulenze contabili e amministrative
Rilievi topografici e pratiche espropriative
Elaborazioni topografiche e catastali
Progettazione grafica e cartografia

UFF.: Arborea, via B. Croce 2, tel. 0783/801239

macelleria
**ANTONIO
TALLORU**

*carni scelte di Arborea
tutto pronto cucina*

VIA BACCELLI, 100 - TERRALBA

TRIONFO GIALLOBLU



Foto: A. DERIU

La rosa completa del Terralba, vincitore del Campionato di Promozione 1989-90. Il Terralba ha conquistato la promozione in serie D: una brillante affermazione che ha fatto esultare tutta la cittadina.

Campionato di promozione 1989/90: per il quarto anno consecutivo il Terralba partecipa al maggior torneo dilettantistico Regionale. La squadra si presenta al nastro di partenza senza particolari ambizioni se non quella di disputare un onorevole campionato, per scacciare al più presto le pene della retrocessione, che nelle precedenti stagioni avevano afflitto i gialloblù fino all'ultima giornata. Smentendo tutte le previsioni della vigilia, i terralbesi si impongono con autorevolezza e con brillanti affermazioni conquistano il primo posto in classi-

fica laureandosi campioni regionali.

È una vittoria storica, una delle più belle pagine della storia calcistica locale che nel volger di qualche anno ha raggiunto la serie D, un traguardo ambizioso e insperato.

Protagonista di un campionato avvincente, i terralbesi hanno dato prova di forza e di carattere, di temperamento e di agonismo, sviluppando gioco brioso e pratico che ha fatto tremare gli avversari. È stata una affermazione sofferta ma ricca di soddisfazioni perchè conquistata sul campo e con pieno merito, al co-

spetto di formazioni ben più titolate e accreditate e, soprattutto, con maggiore esperienza in un torneo così difficile. Questi i giocatori della storica promozione in serie D: Roberto Pilloni, Guido Marongiu, Omar Lampis, Mauro Serra, Andrea Morozzo, Roberto Mereu, Andrea Manca, Giovanni Sperandio, Felice Panni, Andrea Puddu, Gianfranco Farina, Vincenzo Deidda, Gianni Serra, Helmut Costa, Andrea Carta, Ottavio Piras, Sandro Meloni, Cristian Serra. Allenatore Mauro Montis, Presidente Remigio Corda, direttore sportivo Franco Zoccheddu.

LA
FONDIARIA

LA FONDIARIA ASSICURAZIONI

Agente Generale di Oristano: Geom. ANTONIO SANNA
Sub Agente di Terralba: ROBERTO MARONGIU

VIA MARCEDDÌ, 13 - TEL. 0783/82729 - TERRALBA



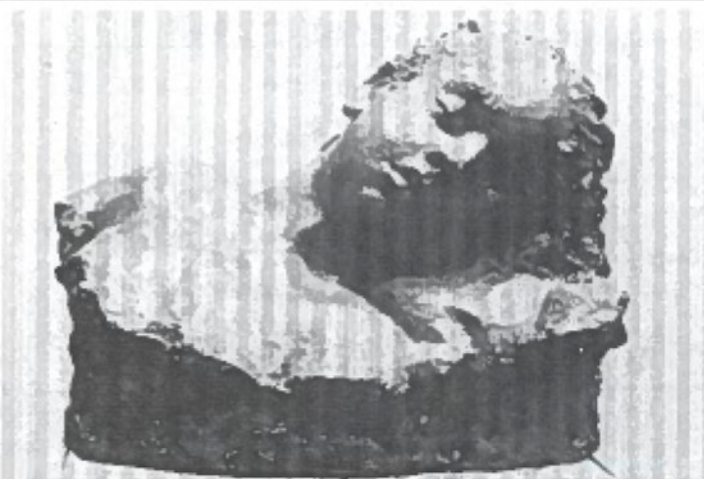
TERRALBA - ELENCO DELLE VIE

ALBERTO DA GIUSSANO	C2	ELEONORA D'ARBOREA	C3	MARTINI	D3	ROSSELLI F.LLI	C4
ALFIERI	E5			MASANGIOCU	I12	ROSSINI	F4
ALGHIERO	F2			MAZZINI	E4		
AMSCORA	D3	FARINA	C3	MILANO	I12	S. AGOSTINO	A3
ARIOSTO	E5	FIRENZE	G2-I12	MILLELIRE	C5	S. ELENA	I12
ASILO	G3-G4	FOSCOLO	D5	MIRABELLO	C1	S. IGNAZIO	I12
AZUNI	E3-F3	FUNTANEDDA	E4	MOLINEDDU	I11	S. LUCIFERO	D3
				MOLINO MANNU	I11	S. SUINA	E1
				MONTANARO	D6	SANZIO	F3
BACCELLI	C3-E3	GARIBALDI	E3	MONTI	D5	SARDEGNA	F2
BIANDIERA	C3	GIOTTO	F3	MOSSA	E5	SARRATORE MATTA	E5
BARACCA	B3	GIOVANNI XXIII PAPA	B2			SATTA	E5
BATTISTI	F2-G3	GIUDICE COCO	C6	NAPOLI	G2	SAURO	B3
BELLINI	G4	GIULIO CESARE	E3	NASCAGNI	G3	SA USSEDDA	C4
BOLOGNA	I2	GIUSTI	D5	NAZIONALE	G3	SISCA	I1
BONARIA	B3	GOBBETTI	C4	NEAPOLIS	E5	S.P. N. 22	A2
BOVIO	I13	GORIZIA	G3	NULLO	B2	S.S. N. 124	D1-G6
BRUNO	D3	GUSPINI	G3	NUORO	G2	STURZO DON	C5
						SULIS	C3
						SU PONTINOU	E2
CAGLIARI	E2	ICHINUSA	E3	OBERDAN	D4		
CAIROLI	E4	IGLESIAS	G3	ORISTANO	G2	TARROS	A1
CAMPANELLA	B3	IOSTO	D3			TASSO	E6
CARBONIA	I2	IS ARGIOLAS	I1	PAGANINI	G3	TEMO	D1
CARDUCCI	D5	ITALIA	F2	PARINI	D5	TEMPIO	E3
CASU	E4			PASCOLI	G5	TIGELIO	E4
CAVOUR	F3	LAI	C4	PELLICO	G3	TOLA	E4-G3
CIMA	C2	LEOPARDI	D5	PERGOLESI	I13	TORINO	G2
COGHINAS	C1	LIBERTA	E3	PETRARCA	D5	TRENTO	I13
COLOMBO	C2			PIAVE	D1	TRICATE	F3
CONCORDIA	E3	MAGENTA	D3	PIERLUIGI DA PALESTRINA	I13	TRUDU	D4
COSTA	D3	MANCA	F5	PONTI PEDRA	I11	TUVERI	D4
CROCE	A2	MANNO	C3	PORCELLA	E3		
CRUXI MANNA	F4	MANZONI	D4	PORRINO	G4	VASCO DE GAMA	B2
		MARCEDDI	B2	PUCCINI	G4	VENEZIA	F2
D'ANNUNZIO	E4	MARCHIONI	I1			XX SETTEMBRE	D4
DANTE	D5	MARCAS	E4	IV MORI	I13	VERDI	G4
D'ACQUINO	A2	MARCONI	G3	IV NOVEMBRE	D3	VESPUCCI	C2
DE AMICIS	E6	MARCO POLO	C1			VIVALDI	F3
DE CANDIA	I13	MARE	F3				
DELEDDA	D5						
DE MURO	I13	MARIANO IV	C3	RIZZO	C3		
DETTORI	D3			ROMA	F3		
DORIA	B2						

(A cura di PAOLA FLORIS)

**CASA
STUDIO
Dina
Pala**

VIA JOSTO, 21
TEL. 0783/83619
TERRALBA



OBIETTIVO SU ...**MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA - PIAZZA KENNEDY**

Inviare le vostre foto su Terralba (piazze, vie, monumenti, angoli curiosi) alla redazione di "Terralba ieri & oggi": le foto migliori verranno pubblicate.



**UNA CONFEDERAZIONE AL SERVIZIO DELLE IMPRESE
ARTIGIANE E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
PER LA LORO CRESCITA E SVILUPPO**

CONFEDERAZIONE NAZIONALE dell'ARTIGIANATO
SEDE ZONALE DI TERRALBA - Viale Sardegna, 51 - Tel. 82196

*Servizi finanziari e bancari - Convenzioni con gli istituti di Credito
Finanziamenti e contributi*

Legge 40 - Legge 64 - Legge 28 - Artigiancassa - Leasing

*Servizi contabili e amministrativi, consulenza del lavoro, fiscale e tributaria,
contabilità generale, IVA e redazione bilanci*

Tutela sociale, assistenziale e previdenziale

L'Ufficio Zonale è aperto tutti i giorni dalle ore 15,30 alle 18,30

Agosto Terralbese '90



PROGRAMMA DELLA VII EDIZIONE
28 LUGLIO - 1 SETTEMBRE



4 AGOSTO - ORE 20.00
DISCOTECA "CHARLYE 2000"

*presentazione dell'ottavo
numero della rivista*

Terralba ieri & oggi

28 LUGLIO - ORE 22.00
PIAZZA MARCONI

*grande spettacolo musicale
con i **COIMBRA**
gruppo musicale
e ballerine brasiliane*

LUGLIO - AGOSTO

Torneo di Calchetto a Marceddì

14 LUGLIO - 4 AGOSTO

Torneo di Basket "3 contro 3"

DAL 4 AL 12 AGOSTO
SCUOLE ELEMENTARI - VIA ROMA

**Mostra Mercato
dell'Artigianato**

7 - 8 AGOSTO

festeggiamenti in onore di

**SAN CIRIACO
MARTIRE**

BOI GIANFRANCO



OFFICINA

servizio assistenza



Viale Sardegna, 194 - Tel. 0783/81762 - Terralba

Cultura, Musica, Sport, Teatro, Folklore

ASS.NE
TURISTICA
PRO LOCO

In collaborazione con: AMMINISTRAZIONE COMUNALE - AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - AMMINISTRAZIONE REGIONALE - GRUPPO TEATRO TERRALBA - BANDA MUSICALE "G. VERDI" - CORO POLIFONICO - COMITATO SAN CIRIACO - COMITATO MADONNA DI BONARIA - CONSORZIO PESCA MARCEDDÌ - CANTINA SOCIALE - L.I.V.A.S. - SOCIETÀ SPORTIVA.

SPETTACOLO MUSICALE

*in piazza Marconi
11 agosto - ore 22.00*

*concerto della
BANDA MUSICALE
"G. VERDI"*

*commedia del gruppo
TEATRO TERRALBA*

67^a Sagra di Bonaria

MARCEDDÌ TERRALBA

17 - 25 agosto

1 settembre - ore 22.00
CHIUSURA AGOSTO TERRALBESE
CON MANIFESTAZIONE MUSICALE
IN PIAZZA MARCONI



COOP. EDILE TERRALBA

SOCIETÀ COOPERATIVA
A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Via Trudu, 8 - Telefono (0783) 81790 - 09098 TERRALBA (Or)

ATTIVITÀ EDILE DI QUALSIASI GENERE COME COSTRUZIONI, DEMOLIZIONI
E MANUTENZIONE DI STABILI, LAVORI STRADALI, MARITTIMI, DI BONIFICA,
ACQUEDOTTI E FOGNATURE



CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE



67^a SAGRA DI BONARIA

MARCEDDÌ - TERRALBA DAL 17 AL 25 AGOSTO 1990



MADONNA DI BONARIA



FOLLA IN RIVA AL MARE DURANTE LA PROCESSIONE IN MARE



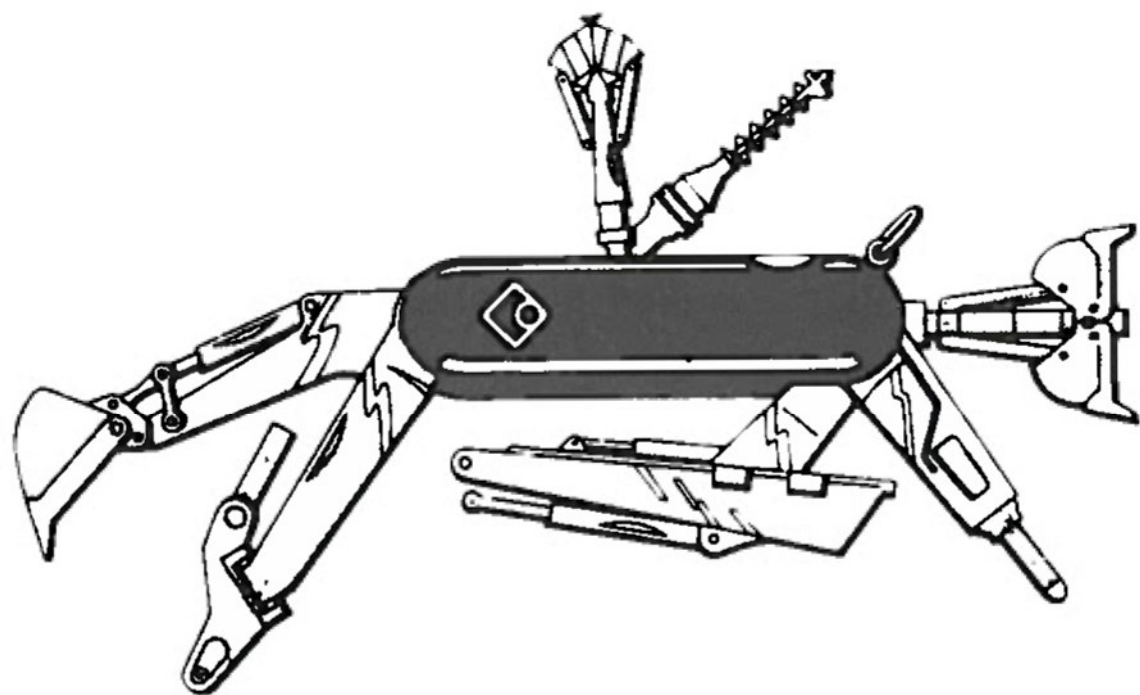
**IPa**

**SPECIALITÀ
ALIMENTARI**

Gli appetitosi



I.P.A. srl - TERRALBA (OR) ITALIA - Stabilimento di Terralba S.P. 61 Km. 2,400
Tel. 0783/81751 - Fax 0783/82494



MARCO LILLIU

scavi e movimento terra

Viale Sardegna, 71 - Tel. Cant. 83155 - abit. 81900
TERRALBA



UN CARNEVALE APPLAUDITISSIMO, TRA I PIÙ SPETTACOLARI DELL'ISOLA

24 gruppi con oltre 30 carri allegorici hanno dato spettacolo ad un pubblico straordinario e divertito.

Ancora una volta è stato un tripudio collettivo, una festa entusiasmante, straordinariamente vivace e fantasiosa che ha richiamato un pubblico numerosissimo, superiore a qualsiasi ottimistica previsione.

Così come nelle precedenti edizioni, anche il carnevale '90 ha coinvolto l'intera cittadina scatenando una folle baldoria che ha fatto gioire grandi e piccoli.

Seguendo la più autentica tradizione, le megasfilate si sono svolte di domenica e martedì e tutti, oltre che ammirare i carri allegorici hanno festeggiato con musica e balli, zippole, pesci fritti di Marceddi e il buon vino locale.

La manifestazione carnevalesca, perfetta sotto il profilo organizzativo, ha riscosso uno straordinario successo per le realizzazioni allegoriche dei gruppi di lavoro che sono riusciti a presentare stupende scenografie. I gruppi mascherati e i carri allegorici sono stati applauditissimi soprattutto all'arrivo in piazza Marconi, dove tra performance,



GRUPPO DIVINO: "KING KONG" - 1° class.

Foto: S. PINNA



TAMBURINI DI ORISTANO DURANTE IL CARNEVALE TERRALBESE

Foto: S. PINNA

luci multicolori, granate e fumogeni, lo spettacolo è stato particolarmente suggestivo.

La giuria popolare composta da 150 persone (non residenti a Terralba) ha votato soprattutto i gruppi "storici" ma a tutti i partecipanti va riconosciuto il merito di aver contribuito a fare del carnevale di Terralba uno dei più apprezzati dell'Isola.

**PARRUCCHIERA
PER SIGNORA**

da Sandra

VIA NAPOLI, 24 - TERRALBA
TEL. 0783/81590

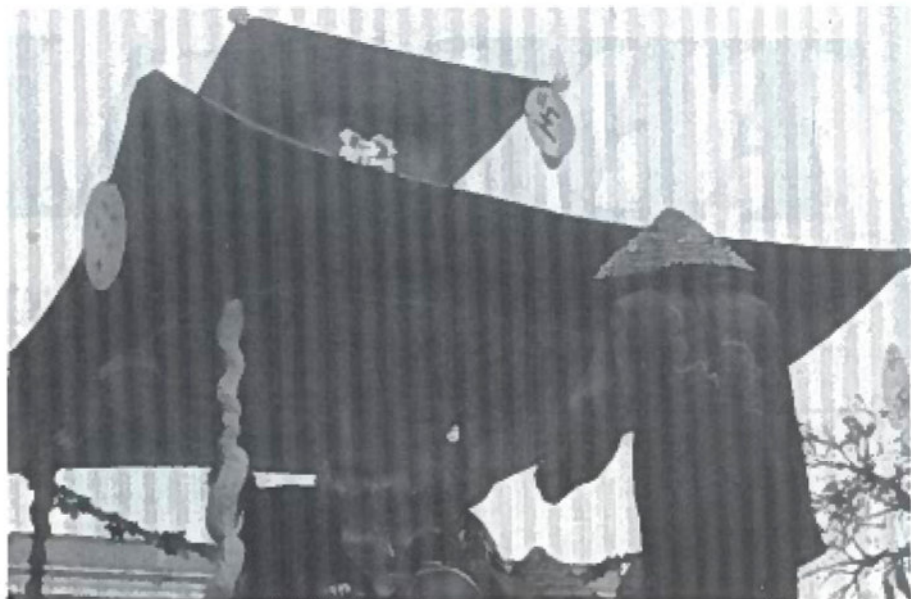
*il giovedì si riceve
anche per appuntamento*



La zucca d'argento definitivamente assegnata al gruppo "Divino"

La zucca d'argento, il trofeo messo in palio dalla Pro Loco, è stato definitivamente assegnato al gruppo "Divino" che con il suo "King Kong" ha conseguito la terza vittoria al carnevale terralbesse. Al secondo posto si è classificato il gruppo "45" con "Oriente" e al terzo il gruppo "Esauriti" con "Express".

Questo l'elenco dei capigruppo partecipanti alla VIII edizione: Giampaolo Scanu, Antonietta Serra, Manrico Sanna, Roberto Cadelano, Gianluca Bandinu, Roberto Marongiu, Stefano Nalletto, Francesco Turno, Nazareno Piu, Filippo D'Amico, Gabriele Aramu, Andrea Tocco, Pino Frongia, Enrico Abis, Marco Sanfilippo, Matteo Zoccheddu, Salvatore Orrù, Fabrizio Pilloni, Luigi Porcedda, Davide Soru, Pietrino Martis, Cristian Marcias, Simone Tuveri, Enzo Usai.



GRUPPO 45: "ORIENTE" - 2° class.

Foto: A. DERIU



GRUPPO ESAURITI: "EXPRESS" - 3° class.

Foto: A. DERIU

la tua Agenzia è



ALERICA VIAGGI

Via De Castro, 59/61 - tel. 300203 - 73381
Tlx 792030 ALERIC I - ORISTANO

L'idea di vivere il tuo intimo

di Maria Grazia Angius

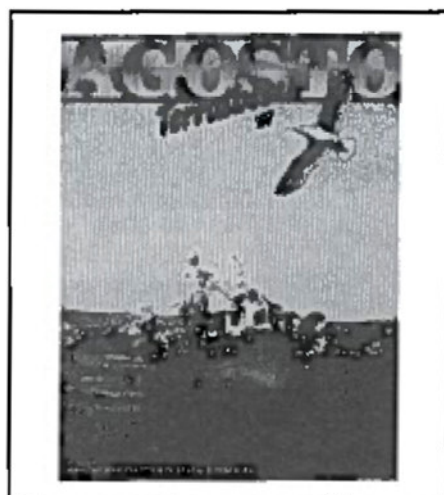


Via Baccelli, 22
Tel. 0783/82294
TERRALBA

TERRALBA

ieri & oggi

le
nostre
copertine



numero 1 AGOSTO '87



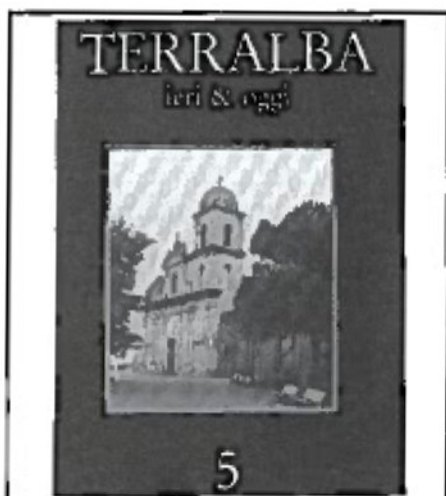
numero 2 FEBBRAIO '88



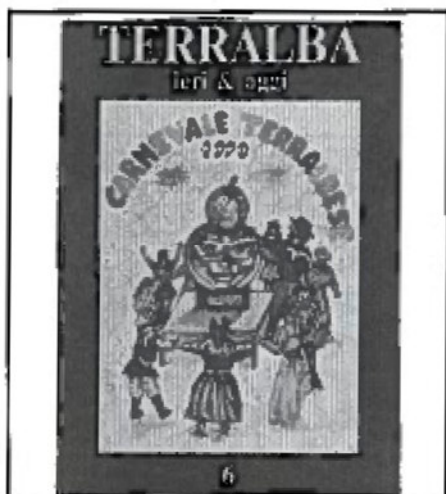
numero 3 AGOSTO '88



numero 4 FEBBRAIO '89



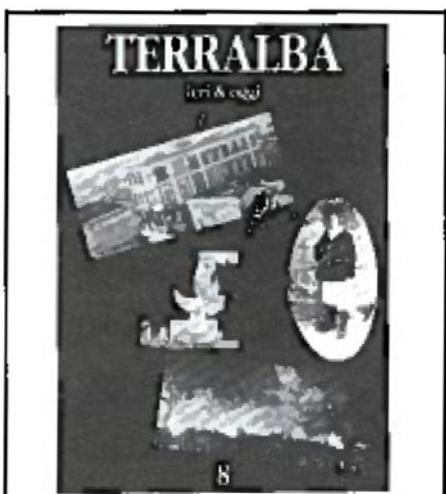
numero 5 AGOSTO '89



numero 6 FEBBRAIO '90



numero 7 APRILE '90



numero 8 AGOSTO '90

TIPOGRAFIA

ROMA

di Antonio Bandino



tutti i tipi di stampati

bolle accompagnamento
e ricevute fiscali

biglietti da visita

manifesti di ogni tipo a più colori

carta intestata

timbri in gomma

TIMBRI CONSEGNA 48 ORE

**Viale Sardegna
tel. 0783/81874**

TERRALBA

TERRALBA ieri & oggi:
semestrale di informazione culturale
edito dalla Ass. Turistica Pro Loco di Terralba;
Redazione: Piazza Libertà

Concessionaria pubblicità: Sardasegnali
tel. 0783/82729

Stampa: Centro Didattico Editoriale